

gLOCAL

FILM FESTIVAL 18

5-10 MARZO 2019

CRESCIUTI SOTTO I VOSTRI OCCHI



www.piemontemovie.com



LA DOULEUR



O.D.S.
Operatori Doppiaggio e Spettacolo



BORDER



IL GIOVANE
KARL
MARX



HARRY DEAN STANTON
LUCKY

**Doppiaggio, Formazione
e Spettacolo dal 1983**

O.D.S. la nostra forza è la passione!



www.odswb.it

Via Nicola Fabrizi, 16

10143 Torino

☎ 011 - 4472759

✉ odswb@odswb.it

Avvicinati al mondo del Doppiaggio
attraverso i nostri seminari
per info 011 4472759

Seguici anche su Facebook



I ♥ TORET™

Li si trova in giro per Torino da più di 150
anni, dal 2012 ce ne prendiamo cura così
che non se ne vadano mai dalla nostra città.

Attraverso eventi, iniziative sociali e
merchandising vogliamo costruire una
coscienza comune che porti al rispetto, alla
preservazione e alla valorizzazione di
un'icona della torinesità, riconosciuta come
tale anche al di fuori dei confini cittadini.

ilovetoret.it



RISERVA CARLO ALBERTO

THE ENCHANTING VERMOUTH



VERMUT . TORINO . SINCE.1837
RISERVACARLOALBERTO .COM



LA NOSTRA QUALITÀ FA STORIA DAL 1858

WWW.BARATTIEMILANO.IT

@barattiemilano.official #BarattiMilano #CaffèStoricoBarattiMilano

Che ho a che fare io con gli schiavi?

(Vittorio Alfieri - Piero Gobetti)



Parliamo di numeri. Nel 2018 l'Associazione Piemonte Movie ha realizzato 102 appuntamenti, mediamente 1 ogni 3 giorni e mezzo: 10 giornate dedicate al gLocal Film Festival, 27 nelle rassegne dei presidi cinematografici, 18 nella stagione estiva, 33 con Movie Tellers, 11 con il progetto Torino Factory, 3 con la nuova collana editoriale. Questo ha prodotto 521 proiezioni tra cortometraggi,

documentari e fiction, di cui 501 tutte realizzate o collegate alla cinematografia piemontese. Quindi, da questo punto di vista, lo scopo sociale del nostro sodalizio, la promozione e diffusione del cinema realizzato in Piemonte, è stato ampiamente rispettato. Praticamente ognuno dei 102 appuntamenti ha poi visto la presenza di un ospite coinvolto nella proiezione in programma.

A fronte di questo impegno capillare sul territorio regionale, declinato sui 41 presidi cinematografici locali attualmente attivi, abbiamo fatto affidamento su circa 110.000 euro di finanziamento pubblico (Regione Piemonte, Comune di Cherasco, Comune di Grugliasco, Comune di Cortazzone, Comune di Castagneto Po), 72.000 da privati (Fondazione CRT, Intesa Sanpaolo, Novacoop, SMAT, Unire di Poirino, Associazione Tra Me, Unire di Moncalieri, Compagnia dei Caraibi, O.D.S. e altri sponsor), e circa 12.000 di risorse proprie (incassi dagli eventi). A conti fatti abbiamo investito mediamente per ognuno dei 102 appuntamenti circa 1800 euro, di cui circa 1000 di contributi pubblici e 800 di privati. Tutto questo coinvolgendo grossomodo 18.000 spettatori, quindi mediamente 176 persone ad appuntamento.

Ora, detto ciò, crediamo che sia tempo di trasformare questi numeri in azioni di politica culturale. Riteniamo quindi importante che nei prossimi mesi si apra un tavolo di confronto tra le principali realtà cinematografiche della nostra regione. Una zona franca dove potersi confrontare per creare un coordinamento condiviso e ragionato nella gestione delle politiche cinematografiche regionali e torinesi. La nuova legge sulla cultura, emanata negli scorsi mesi dalla Regione Piemonte, prevede in un apposito articolo (Art. 8 - Partecipazione) questi strumenti. Si chiamano "Tavoli della cultura" e sono declinabili a ogni settore delle attività culturali, cinema compreso. Questa è una delle importanti conquiste ottenute dal Comitato Emergenza Cultura in questi anni di confronto/scontro con gli enti pubblici. Comitato al quale l'Associazione Piemonte Movie aderisce fin dalla sua nascita e nel quale si è battuta per ottenere questi spazi di democrazia. Quindi: «Che abbiamo a che fare noi con gli schiavi?».

Alessandro Gaido
Presidente Associazione Piemonte Movie



Diciotto anni è un traguardo importante da raggiungere.

Se il gLocal fosse fatto di carne e ossa, sarebbe l'anno della patente e del diploma. Vivrebbe l'anno in cui, nell'immaginario collettivo, si passa dall'adolescenza alla maturità. L'anno in cui si diventa responsabili.

E noi del gLocal questa responsabilità l'avvertiamo.

Sappiamo di lavorare a un Festival che svolge un ruolo delicato e necessario, portando spesso proposte non immediate per gli spettatori, ma che col tempo è diventato un appuntamento atteso dai filmmaker della città e dal pubblico appassionato di cinema.

Proprio come accadeva a Mason - protagonista del capolavoro *Boyhood* di Richard Linklater a cui abbiamo voluto ispirarci per l'immagine guida di quest'anno - il gLocal è cresciuto sotto gli occhi del proprio pubblico e dei tanti professionisti che, anno dopo anno, si danno appuntamento per scoprire le novità legate alla cinematografia regionale e anche per toccare con mano i passi avanti fatti dal Festival stesso.

Nonostante l'età adulta però, da qualche parte lo spirito fanciullesco degli inizi c'è ancora ed è ben evidente in un'edizione che si preannuncia essere come la più pop di sempre. Pop inteso nel senso letterale di *popular*, popolare, ma anche per ciò che sottintende: freschezza e leggerezza, e per noi anche voglia di non prendersi troppo sul serio. A dimostrarlo l'apertura dedicata alla proiezione del cult psichedelico *Nirvana* di Gabriele Salvatores, alla presenza di Stefania Rocca che riceverà il Premio Riserva Carlo Alberto, giunto alla sua seconda edizione.

A ribadirlo la presenza di Enrico Vanzina che, insieme al fratello Carlo recentemente scomparso, è stato parte della coppia d'oro del cinema italiano, campione d'incassi e obiettivo degli strali più feroci della critica cinematografica.

A confermarlo definitivamente, due serate speciali dedicate allo schermo più piccolo, quello della tv. Con l'omaggio al regista torinese Umberto Spinazzola andremo dietro le quinte del cooking show più seguito e imitato: *MasterChef Italia*. La presenza di Beatrice Arnera, giovane attrice nata ad Acqui Terme, ci darà l'occasione di assegnare la prima edizione del Premio Prospettiva, rivolto alle star di domani, e di vedere in sala i primi due episodi della serie di successo *Romolo + Giuly*. Non mancheranno momenti più tipicamente gLocal con l'omaggio dedicato a Remo Schellino, documentarista e archivist della memoria, e con spazi riservati a produzioni nate in loco, ma con respiro internazionale come *Bar Malfé* e *La straniera*.

Ultime, ma solo in elenco, le sezioni competitive del Festival, colonne portanti del gLocal e aree protette riservate alla creatività di autori e case di produzione del nostro territorio: Spazio Piemonte, Torino Factory e Panoramica Doc.

Tutti e tre i concorsi offriranno al pubblico il meglio del 2018 e testimonieranno lo stato di salute del nostro cinema che, con l'ultima sezione citata riservata ai documentari lunghi, contiamo di aiutare ancor più attivamente grazie all'introduzione di un nuovo riconoscimento: il Premio Distribuzione, assegnato da otto esercenti del circuito Movie Tellers, con il quale offriamo ai film ciò che più desiderano, un'occasione in più per essere visti in sala.

Un'idea in cui crediamo fortemente perché aiuta a dare respiro alla nostra mission di valorizzazione della cinematografia regionale e perché rappresenta un sostegno concreto al cinema - e ai cinema - di casa nostra.

Vi aspettiamo quindi alla festa dei nostri primi diciotto anni... citofonare gLocal!

Gabriele Diverio
Direttore gLocal Film Festival



CITTÀ DI TORINO



Il Piemonte rappresenta un punto di riferimento sulla scena nazionale della cinematografia, forte di un panorama locale che, nelle sue varie espressioni, si presenta vivace e ricco di proposte di qualità. Una vera e propria "terra di cinema" dove, se da una parte si registra una sempre più vitale attività produttiva, dall'altra si affianca l'offerta al pubblico di occasioni di fruizione differenziate e qualificate, che costituiscono una delle espressioni tangibili del dinamismo piemontese nel settore. Un contesto in cui spicca l'ormai storica esperienza del gLocal Film Festival, pezzo importante di quello che si configura come un vero e proprio sistema in costante evoluzione, nel sostegno del quale la Regione Piemonte è coinvolta in modo diretto e concreto. Un festival la cui 18ª edizione si contraddistingue ancora una volta per lo sguardo attento alla contemporaneità, ma anche all'eredità del cinema piemontese. Una kermesse dedicata alle produzioni e al cinema "made in Piemonte" ma impegnata, allo stesso tempo, ad allargare lo sguardo oltre i confini regionali grazie alle collaborazioni con altri festival e realtà locali internazionali. Il gLocal Film Festival appare quindi come un importante momento di fruizione grazie alla sua capacità di mettere in rete e collegare le sale cinematografiche e le realtà locali nella creazione di un sistema di distribuzione diffuso che proprio in questa manifestazione vede uno dei suoi momenti più alti.

Antonella Parigi
Assessora alla Cultura
e al Turismo della Regione Piemonte

È con grandissimo piacere che salutiamo la 18ª edizione del gLocal Film Festival di Piemonte Movie. La consonanza di questa iniziativa con gli obiettivi della Città metropolitana è già nel titolo, nel termine "gLocal". La Città metropolitana infatti è chiamata a essere un motore di sviluppo per il territorio e in questa logica vuole valorizzare al massimo la creazione di una identità capace di affrontare le sfide del futuro senza rinunciare alle sue radici storiche e alle sue peculiarità.

Lo sviluppo della Città metropolitana mira a fare di ciò che è locale il punto di partenza per rilanciarsi su scala globale. Da molti anni ormai il ritorno di Torino nel mondo della cinematografia è diventato un prezioso biglietto da visita per far conoscere il territorio metropolitano e la sua originalità. Il gLocal Film Festival è in questo settore culturale un tassello fondamentale, capace di dare voce alla vitalità di chi realizza il nostro cinema e di restituirla al territorio.

Da sottolineare che il Festival è un tassello, prestigioso ma non isolato, di un'attività ad ampio spettro che l'Associazione promuove con molte altre iniziative, come Movie Tellers, i presidi cinematografici locali, le intersezioni con le altre realtà del mondo del cinema e della cultura, la partecipazione a rassegne e mostre. Ciò che valorizza non è solo il ricco vivaio del cinema piemontese, ma una capacità di fare rete che è una delle caratteristiche di cui la Città metropolitana va orgogliosa.

Chiara Appendino
Sindaco della Città metropolitana di Torino

Da diciotto anni il gLocal Film Festival dà spazio – con anteprime, concorsi, incontri con registi, laboratori e retrospettive – ai talenti cinematografici e a quanti scelgono Torino e il Piemonte come luoghi per mettersi alla prova e cercare nuove storie da raccontare.

Nel 2019 anche gli otto cortometraggi del progetto Torino Factory, contest per giovani registi organizzato in collaborazione con la Città di Torino, avranno spazio durante il Festival.

Auguro alla manifestazione di continuare l'importante lavoro di scouting e di messa a disposizione di spazi di visibilità che svolge tenendo vivo il legame tra cinema e territorio piemontese ed alimentando la cultura cinematografica e il dibattito ad essa connesso.

Francesca Leon
Assessora alla Cultura Città di Torino

Fondazione CRT sostiene da oltre dieci anni il gLocal Film Festival, l'appuntamento dedicato alla cinematografia piemontese, che sa unire la dimensione locale a quella nazionale e internazionale, in linea con l'operatività di Fondazione, attenta da sempre a coniugare l'ascolto e l'attenzione al territorio piemontese e valdostano con uno sguardo rivolto al di là dei suoi confini di competenza statuari.

Il "ponte" con la dimensione internazionale è per noi imprescindibile per poter offrire al territorio reali opportunità di crescita: si contribuisce a creare sviluppo sia esportando le eccellenze del territorio, sia riuscendo ad attrarre dalla scena internazionale idee, esempi, risorse.

Il Festival, che quest'anno diventa "maggioresse", fa inoltre suoi altri elementi altrettanto significativi per la Fondazione CRT. È fucina di giovani talenti, dà spazio alle realtà periferiche, grazie agli oltre quaranta presidi cinematografici locali sparsi per tutte le province del Piemonte, incoraggia il potenziamento della creatività e delle eccellenze del territorio. Inoltre, si qualifica come una significativa risorsa culturale per il tessuto di reti artistiche che hanno contribuito in maniera decisiva a ridefinire l'identità di Torino e della Regione.

Il contributo al gLocal Film Festival è un ulteriore tassello del nostro sostegno al mondo della produzione cinematografica che, sbocciata sotto la Mole, continua a



sperimentare, crescere e produrre a Torino. Fondazione CRT garantisce da sempre un significativo apporto, sia diretto sia indiretto, alle iniziative più significative che si sono sviluppate in quest'ambito, sostenendo tanto le massime istituzioni di settore, quanto le associazioni di rilevanza locale, ma di elevato valore artistico e culturale.

Agli organizzatori del gLocal Film Festival l'augurio più sincero per un'edizione di successo.

Giovanni Quaglia
Presidente Fondazione CRT

Il Piemonte è riconosciuto da anni, non solo in Italia, come un modello virtuoso di strategia e lavoro costante per lo sviluppo della produzione cinematografica e audiovisiva, e nel 2018 appena trascorso si è riaffermato con forza con delle caratteristiche uniche, in particolare le tantissime professionalità artistiche e tecniche, cresciute negli anni attraverso le esperienze sui set e nelle tante produzioni indipendenti nate e sviluppatesi a livello locale.

Film Commission Torino Piemonte lavora dal 2000 per fare del Piemonte una "terra di cinema" inventando via via modalità, pratiche, fondi innovativi e progetti speciali per il settore e ha collaborato in modo naturale fin da subito con l'Associazione Piemonte Movie e il suo gLocal Film Festival, partner importante per la valorizzazione e diffusione dei frutti di questo lavoro, e al tempo stesso per lo scouting di nuovi talenti e progetti, aiutando Film Commission Torino Piemonte, FIP Film Investimenti Piemonte e tutte le realtà industry sempre più internazionali e professionali ad essere ancora più presenti sul territorio regionale e tra le nuove generazioni di filmmaker.

Il 2017 è stato l'anno di una collaborazione più strutturata con l'attivazione del progetto Piemonte Cinema Network - Movie Tellers; il 2018 ha visto aggiungersi ad esso il progetto Torino Factory.

Il 2019 deve essere l'anno in cui prosegue e si accentua questo spirito di collaborazione tra le realtà pubbliche e private del territorio, in ottica di apertura e innovazione, nel segno del cinema come esperienza artistica culturale, fondamentale per far crescere o rivitalizzare il tessuto sociale, e al tempo stesso come possibilità concreta di lavoro e crescita professionale.

Paolo Damilano - Presidente FCTP

Paolo Manera - Direttore FCTP

Paolo Tenna - Presidente AD FIP



Realizzare una manifestazione dedicata al cinema del passato e del presente prodotto nella nostra regione è un compito prezioso e complesso che il gLocal Film Festival e l'Associazione che ne è promotrice svolgono da diciotto anni con grande determinazione e impegno. Al centro del Festival è la ricognizione dei lavori realizzati in Piemonte, attraverso retrospettive, omaggi e sezioni competitive, indipendentemente dai formati e dai pubblici coinvolti. Una kermesse alla quale il Museo Nazionale del Cinema ha sempre collaborato con convinzione e spirito propositivo, attraverso la realizzazione di appuntamenti speciali e ospitando le proiezioni negli spazi del Cinema Massimo.

La nostra Fondazione, da sempre attenta al dialogo tra il cinema di ieri e di oggi, condivide lo spirito che anima il Festival e l'obiettivo di puntare a un pubblico vasto, variegato e interessato a scoprire il proprio territorio attraverso lo sguardo di giovani filmmaker che, al di là della provenienza geografica, rappresentano il futuro della produzione audiovisiva in Italia e in Europa.

Sergio Toffetti
Presidente Museo Nazionale del Cinema



Il gLocal Film Festival compie diciotto anni e giustamente rivendica, nel suo programma, la piena maturità raggiunta. Non solo e non tanto un Festival, quanto un laboratorio permanente che parte dal fulcro di Torino, dove principalmente si sviluppano l'attività produttiva vera e propria e il lancio promozionale dei nuovi film e dei progetti, e attraverso tutta la regione, con i suoi presidi cinematografici, che ripropongono le opere realizzate in Piemonte nel corso dell'anno, gli omaggi, le retrospettive, i workshop, gli incontri. Una dimostrazione di quanto sia ancora vivo il cinema nel territorio nel quale, più di un secolo fa, nacque la sua prima industria.

In questi anni, il gLocal Film Festival si è dimostrato una realtà preziosa per i filmmaker piemontesi. Infatti, con la sua ostinata ricognizione sul lavoro cinematografico presente nel territorio, è riuscito a far crescere ed emergere esperienze, prodotti e cineasti che poi sono approdati non solo ai festival locali, ma anche nazionali. Sono maturati dei nuovi cineasti. E altri ne matureranno, visti i risultati dell'iniziativa inaugurata nel 2018: Torino Factory, che ha consentito a otto registi under 30 di realizzare i loro cortometraggi, che sono poi stati presentati in anteprima in un'apposita sezione del Torino Film Festival 2018, alla fine di novembre. E la recente apertura all'analisi della tecnica di regia televisiva dimostra l'attenzione del gLocal Film Festival al linguaggio delle immagini nel suo complesso e alle interazioni tra i diversi mezzi. Tutte esperienze vivissime che vale la pena di coltivare.

Emanuela Martini
Direttrice Torino Film Festival

Direzione

Gabriele Diverio

Segreteria organizzativa e ospitalità

Roberta Pozza

Con la collaborazione di

Nadia Anselmo, Chiara Pellegrini, Federica

Zancato (ufficio accrediti), Dario Cerbone

Coordinamento editoriale

Cristina Gallotti

Ufficio stampa e comunicazione

Letizia Caspani

Con la collaborazione di Mariapaola Gillio

Social media

Federica Zancato, Allegra Palù

Spazio Piemonte

Chiara Pellegrini, Roberta Pozza

Panoramica Doc

Gabriele Diverio, Maurizio Fedele, Carlo Griseri

Premio Prospettiva

Carlo Griseri

Dietro le cucine di MasterChef: a tavola con Umberto Spinazzola

Fabrizio Dividi

Omaggio Remo Schellino: il regista della memoria

Alessandro Gaido

Proiezioni

Museo del Cinema - Massimo

Via Verdi 18 - Torino

011 8128574

Dove non segnalato diversamente, le proiezioni si tengono in Sala gLOCAL

Modalità d'ingresso

Intero: 6 euro

Ridotto: 4 euro (soci Piemonte Movie, Aiace,

O.D.S., GTT* e possessori biglietto MAUTO)

Abbonamento Pack Doc: i sei documentari di

Panoramica Doc a 18 euro

Segreteria

011 4270104 - 328 8458281

segreteria@piemontemovie.com

Ufficio Stampa

327 6815401

ufficiostampa@piemontemovie.com

www.piemontemovie.com

*gLocal Green: ingresso ridotto per tutti
gli abbonati GTT, e Formula

Omaggio Enrico Vanzina

Gabriele Diverio

Torino Factory

Alessandro Gaido, Daniele Gaglianone,

Aurora Bolandini

Focus COORPI

Cristiana Candellero, Lucia De Rienzo,

Laura Mazza, Silvia Limone

Focus Tra Me

Alessandro Gaido

Festival gemellati

Stefano Careddu (Alessandria Film Festival),

Chiara Pellegrini (Fish&Chips Film Festival),

Viviana Carlet (Lago Film Fest), Irene Dionisio

(Lovers Film Festival), Dario Samuele Leone,

Sergio Rainero (Migranti Film Festival),

Alessandro Battaglini, Alessandro Maccarone

(Seeyousound International Music Film

Festival), Mauro Montis (Skepto International

Film Festival), Massimiliano Supporta

(TOHorror Film Fest)

Professione Documentario

Progetto scuole

Serena Anastasi

Con la collaborazione di Carlo Griseri, Eloheh

Mason, Federica Zancato

Si ringraziano Daniela Caldaroni, Gabriella

Castello, Andrea Grandi, Cinzia Gallotti,

Alessandra Garella, Stefania Giuliani, Lidia

Masala, Enrico Olivero, Luca Percivalle, Paola

Scanzio, Virginia Zini

Masterclass: distribuire

un cortometraggio. Istruzioni per l'uso

Tutor: Flavio Arnone, Salvo Cutaia, Greta Fornari

(Lights On)

Progetto grafico e immagine coordinata

Too Short to Wait e gLocal Film Festival

d'code srl - crossmedia communication

Progetto grafico Torino Factory

Federica Zancato

www.federicazancato.com

Servizi foto e video

Diego Dominici, Gabriele Zola (fotografia),

Piano B. Philm (video)

Sito internet

d'code srl - crossmedia communication

Responsabile tecnico Too Short to Wait

Max Nicotra

Immagine di copertina

Gabriele Diverio (art director)

Diego Dominici (fotografia)

d'code srl (realizzazione)

Stampa

Tipografia Alzani, Pinerolo (To)

Il gLocal Film Festival ringrazia per la gentile collaborazione

Mauro Alietta, Giuseppe Alpa, Carlo Ausino,

Emanuele Baldino, Alessandro Battaglini,

Sara Benedetti, Gabriella Bianciardi, Roberto

Bisesti, Elisa Boccaccini, Stefano Boni,

Chiara Borroni, Eugénie Botterau, Stefano

Botto, Davide Bracco, Davide Bregolin,

Elena Brizio, Benedetto Bruno, Ivano

Bruno, Fabrizio Busso, Marco Bussone,

Daniela Caccia, Paolo Campana, Elisabetta

Camusso, Lucia Cannone, Laura Capitanio,

Massimo Carraro, Paola Casagrande, Matteo

Cassanelli, Jacopo Chessa, Marco Chiriotti,

Andrea Cirila, Francesca Conti, Miriam

Corgiat, Emanuele Corona, Andrea Corrado,

Nathaniel Cristina, Paolo Damilano, Daniel

Daquino, Claudio De Consoli, Enrico De Lotto,

Federica Di Biagio, Patrizia Di Blasi, Maria

Di Lauro, Francesco Di Meglio, Margherita

Eula, Azzurra Fermo, Eduardo Fiorito,

Roberto Flamini, Davide Franchetto, Carla

Gatti, Maria Teresa Gatto, Sergio Geninatti

Chiolero, Stefano Genta, Veronica Geraci,

Francesco Ghiaccio, Susanna Gianandrea

Pietro Giola, Stefania Giuliani, Anna Godi,

Elisa Godino, Valeria La Pietra, Francesca

La Spina, Giancarlo Lovo, Chiara Lucchino,

Lorenza Macciò, Malika Magnaghi, Chiara

Magri, Federico Magri, Maria Laura Mandrilli,

Paolo Manera, Emanuela Martini, Silvia

Martinis, Mauro Mascarello, Francesca Paola

Massa, Anna Massucco, Silvia Mattaliano,

Riccardo Mazza, Tatiana Mischiatti, Rocco

Moccagatta, Sabrina Moisis, Simona Moisis,

Elena Montaretto, Mauro Montis, Luca

Morino, Tito Muserra, Giovanni Mura, Odilia

Negro, Elena Notarangelo, Maura Novelli,

Davide Oberto, Enrico Olivero, Lorenzina

Pacella, Grazia Paganelli, Fulvio Paganin,

Alfonso Papa, Roberta Pellegrini, Marina

Peluso, Donata Pesenti Campagnoni,

Emanuela Peyretti, Patrick Piazza, Gabriella

Piras, Maurizio Pisani, Mario Pistono, Laura

Pol, Bruna Ponti, Nello Rasso, Alessandro

Rongioletti, Michele Rongioletti, Emanuele

Russo, Marialessandra Sabarino, Alessandro

Salvatore, Maria Grazia Scaccia, Ettore

Scarpa, Mara Signori, Eleonora Smirardo,

Giovanna Solimando, Laura Tempesta, Paolo

Tenna, Giorgia Tomatis, Fabio Torretta,

Donatella Tosetti, Chiara Tringali, Maria

Giuseppina Troccoli, Gianluca Vacha, Lucia

Valenti, Enrico Venditti, Enrico Verra,

Francesco Vergnano, Manuela Viglione,

Alessandro Vindrola

Associazione Piemonte Movie

Via Vincenzo Maria Miglietti 20

10124 Torino

Direttivo

Alessandro Gaido (Presidente), Gabriele Diverio

(Vicepresidente), Roberta Pozza (Segreteria),

Chiara Pellegrini, Federica Zancato

Soci

Eufemio Andreasi, Sandra Assandri, Adamo Vittoria,

Matteo Aversano, Alice Andriano, Claudio Braggio,

Beatrice Bosotti, Vittorio Canavese, Lorenzo

Capacci, Letizia Caspani, Enrico Celoria, Lorenzo

Cristiano, Antonio De Lucia, Fabrizio Dividi, Maurizio

Fedele, Giacomo Ferrante, Clara Ferraro, Alberto

Ferrero, Sara Galignano, Maria Paola Gillio, Carlo

Griseri, Gaia Gunetti, Carlo Marino, Davide Marino

Sica, Laura Mazzoni, Maddalena Merlino, Sara

Merlino, Edoardo Monteduro, Cristina Nebbia,

Lorenzo Novello, Enrico Olivero, Claudio Paletto,

Roberta Pellegrini, Maurizio Pisani, Roberta

Pozza, Francesco Rasero, Luigi Rinaldi, Antonella

Ronchegalli, Ettore Scarpa, Emanuele Tealdi, Dario

Toma, Fredo Valla, Matteo Voza

Coordinatori

dei presidi cinematografici locali

Stefano Careddu e Claudio Braggio (Alessandria),

Paolo Perrone (Asti), Chiara Ponti (Avigliana),

Sabina Depetris e Alberto Autiero (Bagnolo

Piemonte), Vittorio Zaino (Barge), Daniela Zoppi

(Baveno), Roberta Pozza (Biella), Arrigo Tomelleri

(Candelo), Antonella Ronchegalli (Cavour), Paolo

Canavese e Cristina Piano (Ceva), Francesco

Rasero (Cherasco), Lorenzo Novello (Chieri),

Luciano Cannone (Chivasso), Enrico Olivero

(Carignano), Anna Torazza (Carmagnola), Antonio

De Lucia (Cortazzone), Roberto Dutto (Cuneo),

Mauro Coneglio e Azzurra Fragale (Cuorgnè),

Remo Schellino (Dogliani), Amedeo Cienti

(Dronero), Roberto Dellacasa (Gavi), Associazione

Coloriquadri (Grugliasco), Francesco Zaccagnini

(Ivrea), Francesco Mollo (Lago d'Orta), Matteo

Voza (Moncalieri), Cristina Nebbia (Nichelino),

Paola Fornara e Gualtiero Pironi (Omegna), Fredo

Valla (Ostana), Mariapaola Gillio (Pinerolo), Giorgia

Tomatis (Poirino), Fabio Ferrero (Saluzzo), Davide

Barberis (Savigliano), Barbara Allemand (Sauze

d'Oulx), Maurizio Bàbuin (Settimo Torinese),

Giuseppe Ragaiolo (Trecate), Fulvio Gatti (Vaglio

Serra), Roberto Tarasco e Angelo Giacobbe

(Valenza Po), Mauro Tiboni (Varzo), Fausto Tallone

(Villastellone), Luigi Carbonero (Vercelli)

Soci onorari

Chiara Andruetto, Afieri Canavero, Carlo Leva,

Massimo Scaglione, Alberto Signetto

Comitato scientifico

Sergio Ariotti, Alberto Barbera, Davide Bracco,

Franco Prono

ALBO VINCITORI GLOCAL FILM FESTIVAL

Spazio Piemonte Miglior Cortometraggio

- 2018** *Framed* di Marco Jemolo
2017 *Quello che non si vede*
 di Dario Samuele Leone
2016 *Tra le dita* di Cristina Ki Casini
2015 *La metafora del piccione* di Miguel
 Murciano
2013 *Il debito del mare* di Adil Tanani
2012 *La panchina* di Daniele Niola
2011 *Remember* di Andrea Zamburlin
2010 *Linda. Uno spot contro il silenzio* di
 Vincenzo Greco, Fabrizio Dividi,
 Marta Evangelisti
2009 *Le troisième Charge* di Mauro De Fazio
2008 *La langue commune* di Alberto Martin

Panoramica Doc Miglior Documentario

- 2018** *La poltrona del padre* di Antonio Tibaldi,
 Alex Lora
2017 *I cormorani* di Fabio Bobbio
2016 *The Lives of Mecca* di Stefano Etter
2015 *L'uomo sulla luna* di Giuliano Ricci
2013 *Cadenas* di Francesca Balbo
2013 *Murge. Il fronte della Guerra Fredda* di
 Fabrizio Galatea (Premio M. Collino)
2012 *La fabbrica è piena* di Irene Dionisio
 ex-aequo *Altra Europa* di Rossella Schillaci
2011 *Non c'è più una majorette*
a Villalba di Giuliano Ricci

OSPITI

- Alberto Castiglione (regista)
 Alberto Signetto (regista)
 Aldo Lado (regista)
 Alessandra Cataleta (filmmaker)
 Alessandro Agostinelli (direttore Festival del Viaggio
 di Firenze)
 Alessandro Amaducci (docente e storico del cinema)
 Alessandro Rossetto (regista, autore e direttore
 della fotografia)
 Alfieri Canavero (direttore della fotografia)
 Alfonso Papa (Film Commission Torino Piemonte)
 Andrea Brambilla (attore comico)
 Andrea Corrado (scrittore e giornalista)
 Andrea Parena (regista e produttore)
 Angelica Cantisani (TorinoFilmLab)
 Anna Maria Quagliato (Associazione Maurizio Collino)
 Antonella Frontani (giornalista)
 Antonio Capuano (regista)
 Antonio Durante (operatore sociale)
 Artan Minarolli (regista e sceneggiatore)
 Bruno Boschetto (proiezionista)
 Carla Rostagno (sorella di Mauro Rostagno)
 Carla Signoris (attrice)
 Carlo Ausino (regista)
 Carlo Grande (scrittore, sceneggiatore e giornalista)
 Carlo Griseri (giornalista cinematografico)
 Carlo Leva (scenografo)
 Cinzia Leone (attrice)
 Claudio De Pasqualis (attore e conduttore)
 Claudio Serni (operatore culturale e giornalista)
 Corrado Farina (regista e sceneggiatore)
 Daniele Gaglianone (regista)
 Daniele Segre (location manager Film Commission
 Torino Piemonte)
 Dario Cicchero (regista e videomaker)
 Davide Bracco (Film Commission Torino Piemonte)
 Davide Demichelis (regista)
 Davide Ferrario (regista e produttore)
 Davide Pecorelli (giornalista)
 Diego Novelli (ex Sindaco della Città di Torino)
 Donatella Tosetti (Film Commission Torino Piemonte)
 Elisa Boccaccini (Machiavelli Music Publishing)
 Emanuela Piovano (regista)
 Emanuele Baldino (project manager Film
 Commission e FIP)
 Enrico Beruschi (attore comico)
 Enrico De Lotto (Film Commission Torino Piemonte)
 Enrico Giovannone (produttore)
 Enrico Olivero (insegnante)
 Enrico Verra (regista)
 Enzo Cascini (Libera Piemonte)
 Ettore Scarpa (attore)
 Ettore Scola (regista)
 Ezio Torta (regista)
 Fabrizio Dividi (giornalista, regista e sceneggiatore)
 Fabrizio Vespa (giornalista)
 Ferruccio Giromini (giornalista e critico dell'immagine)
 Flavio Bucci (attore)
 Francesco Amato (regista cinematografico)
 Francesco Baccini (attore)
 Francesco Ghiaccio (regista)
 Francesco Morgando (Associazione Maurizio Collino)
 Franco Prono (docente e storico del cinema)
 François-Xavier Frantz (produttore)
 Fredo Valla (regista e sceneggiatore)
 Fulvio Gatti (editore e sceneggiatore)
 George Ardisson (attore)
 Jérôme Bourdezeau (direttore Ugc Ciné Cité
 Moncalieri)
 Giacomo Ferrante (regista)
 Giaime Alonge (storico del cinema)
 Gianluca De Serio (regista)
 Gipo Farassino (attore)
 Giulia Carluccio (docente e storico del cinema)
 Giuliana Cerrato (Biblioteca Civica di Moncalieri)
 Giuliano Girelli (documentarista)
 Giuliano Montaldo (regista)
 Giuseppe Gaudino (regista)
 Grazia Paganelli (programmatrice
 Cinema Massimo)
 Guido Chiesa (regista)
 Guido Cravero (documentarista)
 Horatiu Dan (Comedy Cluj International Film
 Festival-Romania)

- Jacopo Chessa (Centro Nazionale
 del Cortometraggio)
 Line Halvorsen (regista)
 Lorenzo Ceva Valla (regista)
 Lorenzo Hendel (documentarista)
 Luca Marinelli (attore)
 Luca Pacilio (giornalista e critico cinematografico)
 Luciano Del Sette (giornalista)
 Marco D'Amore (attore)
 Marco Peroni (cantante e scrittore)
 Margherita Fumero (attrice comica)
 Maria Fares (produttore Lanterna Magica)
 Maria Giuseppina Puglisi (preside scolastica)
 Maria José Fava (Libera Piemonte)
 Marie Christine Garetti (esercente)
 Marinella Bertolo (organizzatrice culturale)
 Mario Garofalo (regista)
 Massimiliano De Serio (regista)
 Massimiliano Nardulli (Torino Short Film Market)
 Maurizio Băbuin (regista e attore teatrale)
 Maurizio Nichetti (regista)
 Mauro Brondi (organizzatore culturale)
 Michele Bellio (videomaker e operatore culturale)
 Michele Buri (produttore Lanterna Magica)
 Mirna Muscas (Skeptofilm Festival)
 Nicola Guaglianone (sceneggiatore)
 Nicolò Bongiorno (regista)
 Paolo Pallavidino (regista e produttore)
 Sara Benedetti (sceneggiatrice)
 Sara D'Amario (scrittrice e attrice)
 Sebastiano Pucciarelli (autore e conduttore
 radio e tv RAI)
 Serena Bracuti Monaco (produttrice)
 Sergio Ariotti (giornalista)
 Séverine Petit (Torino Film Festival)
 Silvio Alovio (docente e storico del cinema)
 Stefano Biei (attore)
 Stefano Boni (responsabile programmazione
 Cinema Massimo)
 Steve Della Casa (critico e storico del cinema)
 Stefano Di Polito (regista)
 Susanna Gianandrea (Rai Teche)
 Ugo Nespolo (artista, pittore e scultore)



© Gabriele Zola

SPAZIO PIEMONTE



Viviana Carlet

Ideatrice e direttrice di Lago Film Fest – festival internazionale di cinema indipendente fondato nel 2005 a Revine Lago (TV) –, e di Formentera Film Festival, dal 2011 in Spagna, ha collaborato a progetti come *Riserva Artificiale* – Biennale d'Arte di Venezia (2003), *History Unwired* – MIT di Boston e IUAV di Venezia (2004) e con NISI MASA, network di cinema in 32 Paesi. Lavora a progetti che nascono da un'attenzione e una metodologia prettamente artistica di arte relazionale e pubblica, tra cui Piattaforma Lago, network di esperienze e luogo di produzione artistica.



Mauro Montis

Operatore culturale, collabora con diversi festival internazionali. Analista programmatore, da vent'anni si occupa di architetture e sviluppo software. La diffusione dei nuovi linguaggi e la creazione di uno spazio aperto per il confronto e lo scambio interculturale sono tra gli obiettivi principali dell'associazione culturale Skepto e dell'omonimo International Film Festival giunto alla decima edizione, di cui è fondatore. Per Skepto, è selezionatore dei cortometraggi e responsabile della gestione della macchina organizzativa.



Fabio Tagliavia

Ha iniziato a lavorare nella produzione cinematografica con *La seconda volta* di Mimmo Calopresti, *Tutti giù per terra* di Davide Ferrario e *Così ridevano* di Gianni Amelio. Come aiuto-regista ha affiancato, tra gli altri, Marco Ponti in *Santa Maradona* e *A/R. Andata+Ritorno*, per poi passare alla regia con i corti *Kissing Paul Newman* e *Playgirl* con Valerio Mastandrea e Fabio Volo, ottenendo riconoscimenti a festival nazionali e internazionali. Ha diretto il lungometraggio *Cardiofitness*, la quarta e quinta stagione della serie tv *Ris*, e la prima stagione dello spin-off *Ris Roma*.

PANORAMICA DOC



Eugenio Allegri

Nato a Collegno nel 1956, nel 1979 si è diplomato alla scuola di teatro di Bologna. Dopo gli inizi con la cooperativa Nuova Scena, ha lavorato con Dario Fo e Memè Perlini, con gli Area e molti altri. Ha recitato in Francia, Spagna, Grecia, Svizzera e nell'ex Unione Sovietica, e dal 1991 ha iniziato una collaborazione con il Teatro Settimo di Torino. Nel cinema, tra gli altri, ha recitato in *A/R Andata + Ritorno* (2004) di Marco Ponti, *La straniera* (2009) di Marco Turco, *Dracula 3D* (2012) di Dario Argento e *Il principe abusivo* (2013) di Alessandro Siani.



Daniela Persico

Critica cinematografica e programmatrice, collabora con il Locarno Film Festival dal 2013. È presidente di Filmidee, di cui dirige la rivista e la Summer School in Sardegna. È tra i selezionatori di Lovers Film Festival di Torino, di IsReal – Festival di cinema del reale di Nuoro e, nel 2019, della Berlin Critics Week. Tra gli autori de *Il Mereghetti*, ha pubblicato diverse monografie e i due volumi collettivi *Cinema Is not Dead*, *We Are* e *To The Wonder*. I nuovi visionari. È stata assistente alla regia di Alina Marazzi per *Tutto parla di te*, partecipando anche alla stesura della sceneggiatura.



Daniele Segre

È stato per dieci anni responsabile della produzione di Film Commission Torino Piemonte e nel 2012 ha fondato con Daniele De Cicco REDIBIS FILM. Ha prodotto sei cortometraggi tra cui *Unfolded* di Cristina Picchi, *Il tratto* di Alessandro Stevanon, *Ego* e *Un uccello molto serio* di Lorenza Indovina, da due racconti di Niccolò Ammaniti. Ha realizzato la produzione esecutiva del lungometraggio *Nel buio* di Emanuela Rossi e di *Endless Summer* di Valentina Vlasova. È production advisor del TorinoFilmLab.

PREMI UFFICIALI

La giuria di Spazio Piemonte assegna il **Premio Torèt Miglior Cortometraggio** (1500 €); il Premio O.D.S. – Miglior Attore; il Premio O.D.S. – Miglior Attrice e il Premio Miglior Corto d'Animazione offerto dalla Libreria Pantaleon (buono acquisto del valore di 150 €). Inoltre, tra tutti i lavori iscritti a Spazio Piemonte sono stati assegnati il Premio Vecosell – Miglior Videoclip, selezionato insieme a Seeyousound (buono acquisto del valore di 100 € presso Vecosell) e il Premio Scuole – Miglior Corto assegnato a uno dei corti realizzati dalle classi delle scuole piemontesi.

La giuria di Panoramica Doc assegna il **Premio Torèt Alberto Signetto Miglior Documentario** (2500 €).

Anche gli spettatori del gLocal votano il cortometraggio e il documentario preferiti, a cui viene assegnato il Premio del Pubblico, offerto dall'Azienda Vitivinicola Santa Clelia.

I premi Torèt Miglior Cortometraggio e Miglior Documentario sono realizzati da I Love Toret.

La novità di questa edizione del gLocal è il **Premio Distribuzione** con cui il gLocal Film Festival diventa un punto di partenza organico e ancora più strutturato per la vita distributiva dei film in programma. Da quest'anno, grazie al lavoro iniziato anni addietro con la rete di presidi cinematografici in tutta la regione e sfociato nella rassegna itinerante Movie Tellers, gli esercenti che di questa rete sono i protagonisti sceglieranno il Miglior Documentario dei sei in gara in Panoramica Doc.

Al vincitore sarà garantito un passaggio in otto sale, con il sostegno economico dell'Associazione Piemonte Movie.

La giuria è composta da: Riccardo Costa (Sala Pastrone di Asti); Gianni Deambrogio (Cinema Splendor di Chieri); Roberto Dutto (Cinema Lanteri di Cuneo); Fernando Perona (Cinema Margherita di Cuorgnè); Gualtiero Pironi e Paola Fornara (Cinema Teatro Sociale di Omegna); Chiara Ponti (Sala Fassino di Avigliana); Giuseppe Ragaiolo (Cinema Silvio Pellico di Trecate); Arrigo Tomelleri (Cinema Verdi di Candelo).

PREMI COLLATERALI

cinemaitaliano.info

Torna anche nel 2019 il riconoscimento che nasce dalla collaborazione tra Cinemaitaliano.info e il gLocal Film Festival, partnership nata nel 2011 e diventata poi il Premio Cinemaitaliano.info, che il portale d'informazione cinematografica di riferimento per il cinema e i documentari italiani assegnerà al Miglior Cortometraggio Documentario (durata massima 30 minuti) presentato al Festival.

Il Premio consiste nella pubblicazione del cortometraggio sul sito del portale. Ad assegnarlo è la giuria composta dalla redazione di Cinemaitaliano.info: il direttore Stefano Amadio con Carlo Griseri, Antonio Capellupo e Simone Pinchiorri. Nella lista dei vincitori, *Confini* di Fabrizio Albertini, *Peter Unsicker*, *Galleria infinita* di Gabriele Nugara, *Dust – La vita che vorrei* di Gabriele Falsetta,

Cosimo di Matt Gorelli e *Makhno* di Sandro Bozzolo.

Il quotidiano online di informazione cinematografica Cinemaitaliano.info è nato nel 2005 ed è aggiornato quotidianamente con news, recensioni, interviste, articoli dai festival e focus sul cinema di "casa nostra". Pubblica oltre 18.000 schede di film prodotti a partire dal 2000, che lo rendono il più grande archivio web del cinema italiano contemporaneo, regione per regione.

Molte le attività esclusive promosse, come il censimento delle partecipazioni e dei premi ricevuti dai film italiani nei festival di tutto il mondo, nonché la relativa classifica dei più premiati. Dall'autunno 2012 Cinemaitaliano.info è anche produttore di dvd focalizzato, in particolare, sui documentari italiani inediti più premiati nei festival internazionali.



Musica e immagine si incontrano sul territorio piemontese. Le due realtà torinesi rinnovano la loro collaborazione: Machiavelli Music conferma il proprio sostegno e la collaborazione con il gLocal Film Festival, consolidando la partnership pluriennale. Per tornare a promuovere l'originalità musicale dei progetti in gara, il lavoro in concorso con la miglior colonna sonora originale, tra quelle presenti nei cortometraggi finalisti di Spazio Piemonte, si aggiudicherà il Premio Machiavelli Music. La colonna sonora premiata sarà pubblicata in digitale e distribuita su Apple Music e Spotify, nonché su tutti gli altri digital stores a livello worldwide.

Machiavelli Music è editore musicale e società di gestione, consulenza, e

produzione di diritti musicali, che opera a livello nazionale e internazionale e la cui musica è selezionata, da quasi trent'anni e in tutto il mondo, per spot pubblicitari, trailer, film, produzioni televisive e progetti editoriali.

Machiavelli Music aderisce con forza allo spirito della manifestazione local, vetrina della produzione regionale di ieri e di oggi, ma sempre più global nel suo intento di costituire un network tra le manifestazioni regionali ed europee. È in questo senso che Machiavelli Music persegue uno tra i suoi principali obiettivi: investire sui giovani e sui professionisti della musica, attraverso la ricerca costante di nuovi talenti sul territorio nazionale, promuovendo all'estero la creatività di giovani artisti italiani.

SCUOLA HOLDEN STORYTELLING & PERFORMING ARTS

Il gLocal Film Festival festeggia la sua 18ª edizione e la Scuola Holden rinnova la sua collaborazione con il Festival: gli allievi del College Cinema assegneranno il Premio Holden alla Miglior sceneggiatura a uno dei cortometraggi in concorso. Il College Cinema della Scuola Holden è un percorso biennale che mira a fornire una preparazione nel campo della narrazione per il cinema. Due dei

docenti, Daniele De Cicco e Andrea Tomaselli, coordineranno i lavori della giuria, portando l'attenzione degli allievi a concentrarsi soprattutto sul lavoro di scrittura da cui prende vita una storia per il grande schermo. Per l'autore o l'autrice del corto che si aggiudicherà il titolo, il Premio sarà la partecipazione gratuita a uno dei corsi della Palestra della Scuola Holden.



© Giovanni Gastel

PREMI SPECIALI



Premio Riserva Carlo Alberto

Dal 2018 il gLocal Film Festival ha istituito un premio che si affianca al lavoro di valorizzazione dei professionisti e dei personaggi del cinema regionale che da sempre trovano un posto d'onore nella programmazione del Festival. Un riconoscimento a chi porta in alto il nome di Torino e del Piemonte nel panorama cinematografico, che quest'anno sarà assegnato all'attrice torinese Stefania Rocca, protagonista della serata di apertura del 18° gLocal Film Festival in qualità non solo di premiata, ma anche di Madrina del Festival e celebrata con il film d'apertura, *Nirvana* di Gabriele Salvatores. Un film che spicca nella produzione italiana degli ultimi decenni per visionarietà e audacia, abbondantemente ripagato dallo straordinario successo di pubblico che ha portato in sala oltre cinque milioni di spettatori in due mesi per 15 miliardi di lire d'incasso. *Nirvana* è proprio il film con cui Stefania Rocca si è guadagnata la notorietà tra il grande pubblico e che ha dato il via a una carriera eclettica, che l'ha portata a rappresentare nel cinema italiano e internazionale personaggi ambigui o leali, manipolatori e materialisti, con il minimo comune denominatore di donne fragili e complesse che rifiutano scorciatoie e luoghi comuni.

Premio Prospettiva

Nuovo premio, nuova scommessa per il gLocal Film Festival che, con il Premio Prospettiva, vuole intercettare e puntare su un giovane talento piemontese che sta iniziando a farsi valere e conoscere nel mondo del cinema. Beatrice Arnera, giovane attrice di cinema e tv nata nel 1995 ad Acqui Terme, in provincia di Alessandria, sarà la prima a ricevere il Premio Prospettiva. Beatrice Arnera sarà protagonista della serata di mercoledì 6 marzo alle 22.00 al Museo del Cinema - Massimo, in occasione della premiazione e della proiezione, in collaborazione con Fox Italia, delle puntate iniziali della prima stagione di *Romolo + Giuly*. *La guerra mondiale italiana*, la serie comedy di Fox Networks Group Italy prodotta da Wildside con Zerosix Productions. A interpretare la coppia di innamorati per eccellenza troviamo nel ruolo di Romolo uno dei tre creatori della serie, Alessandro D'Ambrosi (*Un medico in famiglia*), e la Arnera nel ruolo di Giuly. La serie racconta la travagliata storia d'amore tra Romolo e Giuly, i giovani eredi dei Montacchi e dei Copulati, le due più potenti famiglie della Capitale che, come nella matrice shakespeariana di *Romeo e Giulietta*, fa riesplodere il conflitto ancestrale tra Roma Nord e Roma Sud. Il Premio Prospettiva è offerto dallo sponsor Baratti&Milano, sotto forma di un Maxi Cubo scenografico Cremino da cinque chili.

I PRESIDI CINEMATOGRAFICI LOCALI

I presidi cinematografici locali sono i pilastri su cui si regge il progetto Piemonte Cinema Network, curato da Associazione Piemonte Movie, Film Commission Torino Piemonte, Fip Film Investimenti Piemonte, Museo Nazionale del Cinema e Torino Film Festival su mandato della Regione Piemonte. Una rete fatta di comunità cinematografiche diffuse sul territorio regionale. Un insieme di cinema e spazi polifunzionali dove progettare, discutere e soprattutto guardare la settima arte. Un sistema distributivo locale slow&low per la promozione e la diffusione del cinema realizzato in Piemonte. Un network che ha nel gLocal Film Festival e nella rassegna Movie Tellers - Narrazioni cinematografiche le sue due principali vetrine annuali.

info@piemontemovie.it



FILM DI APERTURA



Italia, 1997, 35mm, 111', col.

Regia, soggetto: Gabriele Salvatores

Aiuto regia: Fabio Scamoni

Sceneggiatura: Gabriele Salvatores, Pino Cacucci, Gloria Corica

Fotografia: Italo Petriccione

Montaggio: Massimo Fiocchi

Interpreti: Christopher Lambert, Diego Abatantuono,

Stefania Rocca, Emmanuelle Seigner, Sergio Rubini,

Giorgio Alberti, Antonio Catania, Ugo Conti,

Amanda Sandrelli

Musica: Federico De Robertis, Mauro Paganì

Suono: Tullio Morganti, Mauro Lazzaro

Scenografia: Giancarlo Basili, Victor Togliani

Costumi: Patrizia Chericoni, Florence Emir

Trucco: Bernadette Grampa, Cristina Magliano

Effetti speciali: Victor Togliani, Stefano Marinoni,

Paola Trisoglio, Fabrizio Donvito

Produzione: Cecchi Gori Group

Distribuzione: Cecchi Gori Distribuzione

Location: Milano

Nel 1997 Salvatores immaginava così un futuro nemmeno troppo lontano (2005), in uno dei rari film di fantascienza prodotti nel nostro Paese negli ultimi vent'anni. Jimi, programmatore di videogiochi per una multinazionale giapponese, scopre che un virus ha infettato "Nirvana", la sua ultima avventura quasi pronta a uscire sul mercato. Solo, il personaggio principale, ha preso coscienza di essere parte di un gioco deciso da altri e chiede al proprio creatore di porre fine a questo grande inganno. Jimi, in profonda crisi in seguito alla fine della storia con la sua ex Lisa, deciderà di aiutarlo a guadagnarsi la libertà. Girato quasi interamente negli ex-capannoni dell'Alfa Romeo, nel quartiere Portello di Milano, *Nirvana* riscosse un grandissimo successo di pubblico (oltre cinque milioni di spettatori in due mesi di proiezioni in sala). Nel cast, sempre ricco di camei speciali come da tradizione del regista, spicca la performance di Stefania Rocca, che le fece guadagnare la vera popolarità. Anche per questo motivo *Nirvana* è stato scelto come occasione per assegnarle il Premio Riserva Carlo Alberto, riconoscimento a chi porta in alto il nome di Torino e del Piemonte nel panorama cinematografico.

Gabriele Salvatores

Nato a Napoli nel 1950 ma milanese d'adozione, è uno dei quattro registi italiani tuttora in attività che possa vantare la conquista di un Premio Oscar (*Mediterraneo*, 1991).

Dall'esordio con *Sogno di una notte d'estate* (1983) a *Il ragazzo invisibile - Seconda generazione* (2018), ha attraversato quasi tutti i generi cinematografici, raccogliendo consensi in Italia e all'estero.

Filmografia essenziale

Sogno di una notte d'estate (1983), *Marrakech Express* (1989), *Mediterraneo* (1991), *Nirvana* (1997), *Io non ho paura* (2003), *Educazione siberiana* (2013), *Il ragazzo invisibile* (2014), *Il ragazzo invisibile - Seconda generazione* (2018).



Martedì 5
Museo del Cinema - Massimo
Sala Cabiria
Ore 21.00

Ospite Stefania Rocca

FILM DI CHIUSURA



LA CUCCAGNA

Italia, 1962, 35mm, 104', b/n

Regia: Luciano Salce

Soggetto: Alberto Bevilacqua, Goffredo Parise, Carlo Romano, Luciano Vincenzoni

Sceneggiatura: Luciano Vincenzoni

Fotografia: Erico Menczer

Montaggio: Roberto Cinquini

Interpreti: Donatella Turri, Luigi Tenco, Umberto D'Orsi, Lù Bosisio, Gianni Dei, Jimmy il Fenomeno,

Piero Gerlini, Consalvo Dell'Arti, Corrado Olmi,

Ugo Tognazzi

Musica: Ennio Morricone, Fabrizio De André

Scenografia: Nedo Azzini

Costumi: Danilo Donati

Produttore: Giorgio Agliani

Distribuzione: Euro International Film

Copia in 35mm proveniente dalla Cineteca Nazionale

Rossella sta cercando un lavoro per allontanarsi da un quadro familiare sconcertante: un padre ottuso, una madre inetta, una sorella piagnucolosa e un fratello inutile. Trova subito un impiego come dattilografa, ma lo stipendio è modesto e allora va in cerca di maggiore fortuna, cadendo però sempre in situazioni sfortunate: da un pomposo industriale a un agente pubblicitario con secondi fini e un avvocato lunatico e opprimente. Nelle sue peregrinazioni ha avuto modo di conoscere Giuliano, un ragazzo sempre triste e arrabbiato, e, delusa, decide di suicidarsi con lui. A salvarli dal gesto estremo, la scoperta di provare qualcosa l'una per l'altro.

La proiezione del film è il primo appuntamento del progetto "Torino/Genova - A/R. In viaggio con Tenco, De André, Lauzi". Ideato in collaborazione con Museo Nazionale del Cinema, Rai Teche - Mediateca Dino Villani e Distretto Cinema, sarà composto da tre spettacoli dedicati a questi tre cantautori della scuola genovese e al loro stretto legame con il Piemonte.

Luciano Salce

È stato regista, sceneggiatore e attore tra i più originali della sua epoca, capace di svariare dalla prosa al cabaret, dal teatro al cinema, con una spiccata predilezione per l'umorismo e la satira di costume. Diplomato all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica, agli esordi come attore ha fatto seguire una carriera dietro la macchina da presa con alcuni titoli diventati cult: *Il federale*, *La voglia matta*, *La cuccagna*, *Vieni avanti cretino*, oltre ai primi due mitici *Fantozzi*.

Filmografia essenziale

Il federale (1961), *La voglia matta* (1962), *La cuccagna* (1962), *Colpo di stato* (1969), *Basta guardarla* (1970), *Fantozzi* (1975), *Il secondo tragico Fantozzi* (1976), *Il... Belpaese* (1977), *Vieni avanti cretino* (1982).



Domenica 10
Museo del Cinema - Massimo
Ore 21.00

In apertura live "Morino canta Tenco"
di Luca Morino

SPAZIO PIEMONTE

CRESCERE RIMANENDO PICCOLI

A cura di Chiara Pellegrini e Roberta Pozza

Sono 18 le candeline che si ritrova a spegnere quest'anno il gLocal Film Festival. Diciotto edizioni durante le quali si sono susseguiti lavori lunghi e brevi, documentari e fiction, anteprime e grandi classici, tutti legati al nostro territorio.

Tra tutte, la sfida più grande è quella che si ritrova ad affrontare la nostra sezione: crescere rimanendo piccoli. Dimostrare di essere grandi anche se non si supera la mezz'ora.

Venti i valorosi lavori pronti a gareggiare per ottenere i ricchi premi in palio. Il più ambito tra tutti: il Premio Torèt Miglior Cortometraggio da 1500 euro.

Quattro i documentari che si contenderanno il Premio Cinemaitaliano.info, ciascuno portatore di una storia unica: il viaggio nella martoriata Siria del regista Riccardo Bianco di *Brucia la sabbia*; l'eredità di Maria Pagliasso, regina dei tajarin nel corto di Giacomo Piumatti, che prende il nome proprio dalle tipiche tagliatelle piemontesi; i retroscena della carriera del rapper torinese Willie Peyote descritti in *Quelli di Educazione Sabauda* di Stefano Carena; il racconto della comunità norvegese di Longyearbyen, la terra dove nessuno muore, ne *La parte che avanza* di Omar Bovenzi.

Il Centro Sperimentale di Animazione – Sezione Animazione si conferma fucina di talenti, ed è presente in questa edizione con i due lavori di diploma *L'anguilla* e *New Neighbours*, rispettivamente la storia di due vecchi amici scossi da un ricordo d'infanzia e un'animazione in stile anni trenta sull'integrazione e la convivenza, e il corto dell'ex-alunno e ora affermato animatore Donato Sansone, che porta la sua ultima fatica, *Bavure*, con il sonoro magistralmente curato dall'inseparabile Enrico Ascoli. Altri rodati laboratori di talenti si dimostrano essere anche quest'anno realtà quali La scuola Holden, di cui è allieva Maria Allegretti, autrice del grottesco *Salvatore*, o il MonFilmFest, che vede la presenza di ben due corti prodotti durante la sua residenza: *The Ancient Child* di Fabrizio Polpettini, con Roxane Duran come protagonista femminile, e *Ancora padre ancora figlio* di Vincenzo Caruso, che vede il triste ripetersi di una tragica storia familiare. Anche quest'anno i generi thriller e sci-fi arrivano nella selezione ufficiale.

Con gli incontri ravvicinati del terzo di tipo di *CRAS* di Maurizio Squillari e il mondo post-apocalittico di *In principio* di Daniele Nicolosi tocchiamo la fantascienza più classica. *Camshot* di Mattia Napoli ci insegna che dopo un colpo milionario non bisogna mai abbassare la guardia... o la zip! La prima volta di una donna al voto il 2 giugno 1946 raccontata in *Aida* di Mattia Temponi e l'ultimo tentativo di un anziano signore di candidarsi alle elezioni di *Mi candido* di Giacomo Piumatti e Simone Durando ci portano in un imminente clima elettorale e suggeriscono nuovi modi per vivere la cabina elettorale. I sogni e i rimpianti di una vita sono descritti con delicatezza da *La lampara* di Gino Caron. Le sfide quotidiane che si ritrovano ad affrontare anche i più piccoli sono messe in risalto da *La festa più bellissima* di Hedy Krissane e *Il ragazzo che smise di respirare* di Daniele Lince.

Stefano Moscone traspone in chiave moderna il romanzo di Petronio in *Satyricon. Un'odissea contemporanea*, strizzando l'occhio a Fellini.

Il più corto di tutti? *Whitexploitation* di Riccardo Menicatti e Bruno Ugioli, un film in bianco e nero che in soli tre minuti ci dimostra l'importanza di essere del colore giusto.

Ognuno di questi lavori porta con sé la voglia di raccontare e raccontarsi.

L'esigenza è quella di esprimere un punto di vista sul contemporaneo attraversando i generi e gli stili più diversi. Vogliamo che questa esigenza li spinga lontano, che li porti fuori dai confini piemontesi, per confrontarsi con nuovi traguardi.

Perché la più grande prova del diventare grandi è lasciare la propria "casa" e cercare fortuna altrove, ed è qui che l'importanza di una buona distribuzione diventa la chiave del successo. Per questo motivo, per la 18ª edizione del Festival abbiamo organizzato una masterclass mirata proprio a rispondere alla faticosa domanda "E adesso che faccio?". Tenuta dalla casa di distribuzione torinese Lights On, la masterclass esaminerà il percorso distributivo dei cortometraggi nel mercato nazionale e in quello internazionale, dando ai registi le nozioni necessarie per poter distribuire il loro lavoro in autonomia.

Premio Torèt Miglior Cortometraggio 2018
FRAMED di Marco Jemolo





AIDA

Italia, 2018, HD, 14', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura: Mattia Temponi
Fotografia: Ezio Gamba
Montaggio: Paolo Favaro
Interpreti: Fiorenza Brogi, Linda Collini, Jgor Barbazza, Leandro Pagano, Giorgio Damasco, Gianluca Guastella, Jean-Paul Dal Monte, Aldo Marrari, Peppino Marabita, Mario Steffennino
Musica: Niccolò Bosio, Cécile Delzant
Suono: Marco Zambrano, Niccolò Bosio, Enrico Montrosset
Produzione: Cinefonie
Distribuzione: Premiere Film
Location: Torino

2 giugno 1946. L'Italia al voto: Repubblica o Monarchia. Aida, un'ottantenne che vive sola in un paese montano, si reca al seggio; mai avrebbe pensato di poter porre una croce su una scheda elettorale. Avvicinandosi alla cabina di voto ripercorre le molte lotte affrontate per affermare il suo diritto di contare ed essere considerata al pari degli uomini. La fila che attende di compiere il proprio diritto/dovere è l'affresco di un Paese ferito e spinto da un profondo desiderio di transizione.



Mattia Temponi

Nato a Torino nel 1984, si è laureato nel 2011 in Filosofia e Storia delle idee presso l'Università della sua città. Il 2005 è stato per lui l'anno del cortometraggio *Il Serio*, mentre nel 2007 l'Università degli Studi di Torino gli ha commissionato un corto da presentare durante gli eventi delle Universiadi dello stesso anno. Dal 2011 è socio lavoratore di Cinefonie.

Filmografia

Il Serio (cm, 2005), *Top Food - The Dimension of Taste* (cm, 2015), *Herd* (cm, 2017), *Aida* (cm, 2018).

Selezione gLocal

Giovedì 7
Ore 16.30



THE ANCIENT CHILD

Italia, 2018, HD, 16', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura: Fabrizio Polpettini
Fotografia: Valentina Provini
Montaggio: Ael Dallier
Interpreti: Roxane Duran, Mladen Vujcic, Tonino de Bernardi
Suono: Marco Cecotto
Scenografia: Ana Boljar
Produzione: La Bête
Location: Vignale Monferrato (AL), Casale Monferrato (AL)

Secondo una leggenda taoista, Lao Tse fu concepito mentre sua madre scorreva una stella filante. Si dice che nacque già vecchio, barbuto e saggio.



Fabrizio Polpettini

Formatosi alla regia documentaria presso i prestigiosi Ateliers Varan, è anche titolare di un master in produzione audiovisiva conseguito all'Institut National de l'Audiovisuel di Parigi. È regista, produttore e direttore artistico. Nel 2009 ha fondato Filmcaravan, festival itinerante del cortometraggio di Imperia, di cui è attualmente direttore artistico. Nel 2014, ha fondato a Parigi la società di produzione La Bête.

Filmografia

Thirty People Away (cm, 2010), *The Houses They Wear Verandahs out of Shyness* (cm, doc., 2011), *Rabbit Hole* (cm, 2012), *The Ancient Child* (cm, 2018).

Selezione gLocal

Giovedì 7
Ore 16.30



ANCORA PADRE ANCORA FIGLIO

Italia, 2018, HD, 17', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura: Vincenzo Caruso
Fotografia: Simone Rivoire, Luigi Piepoli, Gianluca Mamino
Montaggio: Stefano Viale Marchino
Interpreti: Stefano Dell'Accio, Bob Marchese, Alessia Donadio, Alberto De Francesco, Carlo Castagnoli
Musica: Andrea Gattico
Suono: Roberto Remorino
Scenografia: Micol Rosso
Produzione: Fotogramma 25
Location: Casale Monferrato (AL)

La peggiore conseguenza dell'aver avuto un padre violento, è diventare come lui. Veder crescere il mostro dentro di sé e non poterlo fermare. Poi arriva il giorno in cui bisogna affrontare il passato. Una tragedia stravolgerà lo stato delle cose.



Vincenzo Caruso

Attore di formazione, nel 2005 ha gestito insieme ad Eugenio Allegri la residenza multidisciplinare di Avigliana (TO). Nel 2007 ha fondato Fotogramma 25, società di produzione torinese. Nel 2012-2014 ha coprodotto e diretto per Stefilm *Food Markets - In the Belly of the City*. Dal 2016 insegna tecniche di scrittura per il cinema e la TV (master universitario). Il suo ultimo documentario *The Hate Destroyer* è in distribuzione.

Filmografia

Aquar&ly - Revivre (cm, 2011), *Parole di Cotone* (cm, 2011), *Food Markets - In the Belly of the City* (Firenze) (mm, doc., 2014), *The Hate Destroyer* (doc., 2017), *Ancora padre ancora figlio* (cm, 2018).

Selezione pubblico

Venerdì 8
Ore 16.30



L'ANGUILLA

Italia, 2018, HD, 8', col.

Regia: Silvia Bassoli, Maria Virginia Moratti, Giacomo D'Ancona
Animazione: Silvia Bassoli, Maria Virginia Moratti
Soggetto, sceneggiatura: Silvia Bassoli
Art direction, montaggio, scenografia: Giacomo D'Ancona
Musica: Fulvio Chiara
Suono: Paolo Armao, Vito Martinelli
Produzione: Centro Sperimentale di Cinematografia Dipartimento Animazione

L'amicizia tra due bambini cresciuti insieme nelle campagne della Pianura Padana si perde quando uno dei due deve trasferirsi con la sua famiglia. Si incontreranno di nuovo da adulti, grazie all'anguilla, un richiamo dalle profondità della terra. Il film è dedicato alla terra e alla gente dell'Emilia scossa dal terremoto del 2012.



Silvia Bassoli

È nata a Correggio nel 1989 e si è diplomata in Cinema d'animazione al Centro Sperimentale di Cinematografia del Piemonte nel 2017. *L'anguilla* è il suo progetto di diploma.



Maria Virginia Moratti

Nata nel 1992 a Cividale del Friuli, si è laureata in Architettura a Venezia e in seguito si è diplomata in Cinema d'animazione al Centro Sperimentale di Cinematografia del Piemonte di Torino nel 2017. *L'anguilla* è il suo progetto di diploma.



Giacomo D'Ancona

Nato nel 1989 a Roma, dopo l'Istituto Europeo di Design nel 2017 si è diplomato in Cinema d'animazione a Torino, presso il Centro Sperimentale di Cinematografia del Piemonte. *L'anguilla* è il suo progetto di diploma.

Filmografia

Silvia Bassoli, Maria Virginia Moratti, Giacomo D'Ancona: *L'anguilla* (cm, 2018).

Selezione gLocal

Giovedì 7
Ore 16.30



BAVURE

Francia, 2018, HD, 4', col.

Regia, soggetto, animazione, sceneggiatura, fotografia, montaggio, scenografia: Donato Sansone
Interprete, musica, suono: Enrico Ascoli
Produzione, distribuzione: Autour de minuit

Bavure tratteggia l'evoluzione di un essere, dalla sua creazione alla presa di coscienza dei misteri dell'universo. Una metafora della creazione del mondo, una parabola sulla creazione artistica.



Donato Sansone

Dopo la laurea all'Accademia di Belle Arti di Napoli, ha frequentato il Centro Sperimentale di Cinematografia di Torino, dove si è specializzato nel mescolare tecniche di animazione tradizionali e sperimentali all'azione dal vero. Lavora ideando videoclip, cortometraggi e video tv commerciali.

Filmografia

Lovecube (cm, 2003), *Video gioco* (cm, 2009), *Topo glassato al cioccolato* (cm, 2012), *Grotesquephotobooth* (cm, 2013), *Portrait* (cm, 2014), *Journal animé* (cm, 2015), *Robhot* (cm, 2017), *Ghostcrash* (cm, 2018), *Bavure* (cm, 2018).



BRUCIA LA SABBIA

Italia, 2018, HD, 30', col.

Regia, soggetto, fotografia: Riccardo Bianco
Sceneggiatura: Riccardo Bianco, Marianna Bianco
Montaggio: Leonardo Giovanni Bianco
Musica: Sartoria Sonora
Suono: Davide Turbino – Officina Sonora
Produzione: Ground Vista Pictures
Location: Damasco, Aleppo, Kafroun (Siria)

«È di sicuro più semplice che ci sia un eroe disposto a calarsi in un pozzo dentro cui tutti sanno che vive un drago, piuttosto che trovare un uomo che mostri il coraggio di scendere in un pozzo le cui profondità celano un mistero» (Sabahattin Ali). Un viaggio in Siria che prevedeva tre tappe, Damasco, Kafroun e Aleppo, si trasforma per il regista nell'esigenza di sfogare il proprio coinvolgimento emotivo: tristezza, paura, rabbia e adrenalina. Ma fra tanta disperazione e distruzione, emerge la resilienza del popolo siriano, che silenziosamente ha ricominciato a vivere e a ricostruire.



Riccardo Bianco

Regista torinese, si è avvicinato al mondo del documentario seguendo le orme del padre produttore e documentarista. Ha cominciato a prendere confidenza con la camera, viaggiando e documentando diverse parti del mondo. All'età di ventiquattro anni è diventato socio della Eurofilm s.r.l., nella quale lavora come regista e produttore. Nel 2017 ha fondato la Ground Vista Pictures, casa di produzione cinematografica specializzata nella produzione di reportage e documentari.

Filmografia

Nicu (coregia Maurizio Fedele, doc., 2016), *L'ultimo villaggio* (coregia Maurizio Fedele, doc., 2017) *Warm Shadow* (doc., 2017-2019), *Brucia la sabbia* (cm, doc., 2018).



CAMSHOT

Italia, 2018, HD, 7', col.

Regia: Mattia Napoli
Soggetto, sceneggiatura: Enrico Audenino
Fotografia: Sandro De Frino
Montaggio: Giulia Baciocchi
Interpreti: Christian Burruano, Irene Kivaste, Simon J. Roger
Musica: Bad Sometimes, Randall Breneman, Jake Field
Suono: Davide Santoiemma
Scenografia: Orazio Giacomo
Trucco: Serena Gioia
Produttore: Matteo Greco
Produzione: Oltre Fargo
Distribuzione: Premiere Film
Location: Torino

Francesco ha preparato il suo piano in ogni dettaglio e, dopo aver messo a segno un colpo milionario, è pronto a godersi i suoi soldi lontano dall'Europa, al caldo del Sud America. Mancano poche ore alla partenza: giusto il tempo di ripassare da casa, chiamare il suo complice e, perché no, farsi un giro su una chat di camgirl. Ormai è fatta, pensa. Tanto vale rilassarsi un po'...



Mattia Napoli

Dopo gli studi universitari cinematografici, ha lavorato come assistente di regia sui set di diversi film, tra i quali *Sangue* di Libero De Rienzo. Dal 2011 è un freelance. *Viaggio al Belgio*, il suo primo documentario, ha vinto come miglior lungometraggio al San Giò Verona Video festival 2017. *Camshot* è il suo primo cortometraggio e ha vinto il premio di miglior corto all'EroticBizzare Art Film Festival 2018.

Filmografia

New Holland Global Brand Video (cm, 2017), *Viaggio al Belgio* (doc., 2017), *Camshot* (cm, 2018).



CRAS

Italia, 2018, HD, 17', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura: Maurizio Squillari
Fotografia: Alessandro Mattiolo, Simone Spada
Montaggio: Alessandro Pisani
Interpreti: Roberta Lanave, Jacopo Trebbi, Francesca Cassottana, Luca Di Martino, Mario Cellini, Emanuele Turetta
Musica: Riccardo Corleone
Suono: Giovanni Corona, Daniele Prina, Fabio Di Santo
Costumi: Andrea Gagliotta
Trucco: Gloriana Oliva
Produzione esecutiva: Grey Ladder
Distribuzione: Premiere Film
Location: Caselette (TO), Laghi di Avigliana (TO), Almese (TO)

Tre escursionisti hanno un incontro ravvicinato con un UFO che cambierà per sempre la loro percezione della realtà.



Maurizio Squillari

Cominciati i suoi studi di Cinema al DAMS di Torino, si è trasferito a New York nel 2011 dove ha frequentato la New York Film Academy e si è laureato in Sceneggiatura. Ha iniziato poi a lavorare come assistente di produzione e regia sui set e svolto la mansione di script reader per El Jay Pictures. Tornato a Torino si è dedicato alla realizzazione di progetti personali e ha scritto, diretto e prodotto tre cortometraggi. Continua a scrivere spec script.

Filmografia

The Quiet River (cm, 2015), *Daughter* (cm, 2016), *CRAS* (cm, 2018).

Selezione gLocal

Sabato 9
Ore 15.30

Selezione gLocal

Sabato 9
Ore 15.30

Selezione gLocal

Domenica 10
Ore 15.30

Selezione pubblico

Domenica 10
Ore 15.30



LA FESTA PIÙ BELLISSIMA

Italia, 2018, HD, 15', col.

Regia, sceneggiatura: Hedy Krissane
Soggetto: Tezeta Abraham
Fotografia: Gianni Aldi
Montaggio: Matteo Mari
Interpreti: Sean Ghedion Nolasco, Tezeta Abraham, Miloud M. Benamara, Simone Moretto, Isabella Tabarini, Fabrizio Rizzolo
Musica: Ricardo Sanz
Suono: Mirko Guerra
Scenografia: Andrea Pitet
Costumi: Francesca Cibischino
Trucco: Giorgio Piazza
Produzione: Clean Film s.r.l.
Distribuzione: Premiere Film
Location: Torino

Oggi è il compleanno di Amin, un bambino di seconda generazione, vivace e molto socievole, e come tutti i bambini, non vede l'ora di festeggiarlo con i suoi compagni di classe...



Hedy Krissane

Ha esordito nel 2003 con il corto *Lebens (non c'è male)*, che lo stesso anno ha vinto il premio per il Miglior film nella sezione Spazio Torino del Torino Film Festival. Nel 2005 ha girato *Colpevole fino a prova contraria* che ha ottenuto il Premio Kodak European Showcase al Miglior Corto Italiano in 35mm al Concorso Spazio Italia del 23° Torino Film Festival. Nel 2009 è tornato a parlare di immigrazione con *Ali di cera*, vincendo per la terza volta la sezione Spazio Torino del TFF e ottenendo riconoscimenti a molti altri festival nazionali e internazionali.

Filmografia

Lebens (non c'è male) (cm, 2003), *Colpevole fino a prova contraria* (cm, 2005), *Da qualche parte in città* (cm, 2008), *Ali di cera* (cm, 2009), *Aspromonte* (2013), *La festa più bellissima* (cm, 2018).

Selezione gLocal

Venerdì 8
Ore 16.30



IN PRINCIPIO

Italia, 2018, HD, 20', col.

Regia: Daniele Nicolosi
Soggetto, sceneggiatura: Daniele Nicolosi, Giampaolo Galli
Fotografia: Francesco Crivaro
Montaggio: Denis Sabato
Interpreti: Giovanni Anzaldo, Giorgio Colangeli, Alice Piano, Fabio Zito, Asia Aguiari
Musica: Marco Mancini
Suono: Niccolò Bosio
Scenografia, costumi: Lorenzo Nicolosi, Alberta Avanzi
Trucco: Federica Passione, Alessandra Boaretto
Produzione: Associazione Metropolis Film
Distribuzione: Premiere Film
Location: Cameri (NO)

Un uomo si sveglia in un mondo post apocalittico, nel quale pochi superstiti vagano sulla Terra come ombre inquiete. L'uomo percorre lande desolate, attraversate da milizie armate fino ai denti e dirette verso una grande città, alla ricerca della sua famiglia. Nel suo lungo peregrinare incontra un vecchio sopravvissuto, impegnato a consumare un pasto frugale in un edificio abbandonato. Divorati dalla fame, i due si dividono la magra cena e iniziano un dialogo dai risvolti sconcertanti.



Daniele Nicolosi

Laureato al DAMS di Torino, nel 2013 ha fondato l'Associazione Metropolis Film di Orbassano, con la quale porta avanti i suoi progetti. Nel 2015 ha realizzato il cortometraggio western con Franco Nero *Along the River*, vincitore di tre premi e proiettato al Chinese Theatre di Los Angeles in occasione dell'Italian Film Festival. Nel 2016 ha realizzato il cortometraggio *The Appointment*, in concorso ai David di Donatello.

Filmografia

Tra bene e male (cm, 2010), *Punisher: The FanMovie* (cm, 2012), *Along the River* (cm, 2015), *The Appointment* (cm, 2016), *In principio* (cm, 2018).

Selezione gLocal

Sabato 9
Ore 15.30



LA LAMPARA

Italia, 2018, HD, 5', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura: Gino Caron
Fotografia, musica, suono: Filippo Valleggra
Montaggio: Filippo Valleggra, Gino Caron
Interprete: Filippo Martinengo
Location: Asti

I sogni e i rimpianti di una vita. Un uomo, un piccolo circolo e la sera, quando si spengono le luci e si fanno i conti con il tempo che è passato.



Gino Caron

Nato e cresciuto ad Asti, è laureato in Filosofia e da qualche anno lavora come rappresentante di vini e liquori mentre coltiva la sua passione per la scrittura e il cinema.

Filmografia

Forse vi amo tutti (cm, 2010), *Luigi è comunista* (cm, 2012), *Le nostre cose importanti* (cm, 2015), *La primavera* (cm, 2018), *La lampara* (cm, 2018).

Selezione gLocal

Sabato 9
Ore 15.30



MI CANDIDO

Italia, 2018, HD, 8', col.

Regia: Giacomo Piumatti, Simone Durando
Soggetto: Simone Durando
Sceneggiatura: Giacomo Piumatti, Stefano Trucco, Simone Durando
Fotografia: Daniele Ferrero
Montaggio: Giacomo Piumatti
Interpreti: Stefania Giubergia, Nicola Conti, Gianfranco Coscarella, Jacopo Rainero, Cristiana Deregibus
Musica: Luca Bruno
Suono: Davide Allasina
Scenografia: Mirella Garello
Costumi, trucco: Fabrizio Ladisi
Produzione: Stiffilm
Location: Bra (CN)

Ernesto Galante è un anziano dirigente di partito preso sempre "sottogamba" dalla famiglia e dai suoi compagni. Una sera decide, nonostante l'avversione della figlia, di candidarsi alle elezioni politiche nazionali. Riuscirà Ernesto a imbarcarsi nell'ambiziosa avventura?



Giacomo Piumatti

Laureatosi al DAMS di Torino, fin dalla più tenera età è appassionato di cinema. Il primo approccio alla settima arte lo ha avuto svolgendo il ruolo di aiuto operatore nel film *Amoreodio* di Cristian Scardigno. Ha lavorato come elettricista e operatore per diversi video aziendali e documentari tra cui *Itaca nel Sole* e *Barolo Boys* entrambi prodotti della Stiffilm, casa di produzione per cui ha realizzato nel 2016 il suo primo documentario: *L'Alpinista*.



Simone Durando

Nato a Savigliano, ventunenne. Fin da piccolo si è interessato alla narrazione e al cantautorato. Ha seguito il corso Video alla scuola APM di Saluzzo dove ha acquisito i primi strumenti per approcciarsi al mondo del cinema in modo professionale. Ha svolto un tirocinio come filmmaker nel dipartimento Cinema di Unisg e creato "FuoriLuogo", un canale Youtube di videoclip realizzati insieme all'amico Yalmar Destefanis. Svolge anche l'attività di musicista.

Filmografia

Giacomo Piumatti:
L'alpinista (mm, 2016), *Tajarin* (cm, doc., 2018)

Giacomo Piumatti, Simone Durando:
Mi candido (cm, 2018).

Selezione pubblico

Sabato 9
Ore 15.30



NEW NEIGHBOURS

Italia, 2018, HD, 6', b/n

Regia, animazione: Sara Burgio, Andrea Mannino, Giacomo Rinaldi

Soggetto, sceneggiatura: Andrea Mannino

Background design: Sara Burgio

Montaggio: Andrea Mannino, Giacomo Rinaldi

Musica: Fulvio Chiara

Suono: Paolo Armao, Vito Martinelli

Produzione: Centro Sperimentale di Cinematografia
Dipartimento Animazione

Donald, nazionalista bianco, mal sopporta l'arrivo dei nuovi vicini di casa, mentre la sua bambina non vede l'ora di giocare con una nuova amica. In una scanzonata atmosfera anni trenta, il corto si interroga sulla nostra possibilità di integrazione e pacifica convivenza.



Sara Burgio

Nata nel 1995 a Venaria Reale, dopo il liceo classico ha frequentato il Centro Sperimentale di Cinematografia Piemonte a Torino, concludendo il percorso nel 2017 con il progetto *New Neighbours*.



Andrea Mannino

Nato nel 1988 a Soriano Calabro, ha frequentato la facoltà di Filosofia e portato avanti la passione per il disegno di fumetti e vignette umoristiche. Nel 2017 si è diplomato al Centro Sperimentale di Cinematografia Piemonte di Torino. *New Neighbours* è il suo progetto di diploma.



Giacomo Rinaldi

Nato nel 1994 a Roma, ha studiato Animazione all'Istituto Statale d'Arte di Urbino e al Centro Sperimentale di Cinematografia Piemonte di Torino. *New Neighbours* è il suo progetto di diploma.

Filmografia

Sara Burgio, Andrea Mannino, Giacomo Rinaldi:
New Neighbours (cm, 2018).



LA PARTE CHE AVANZA

Italia, 2018, HD, 28', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura, fotografia, montaggio: Omar Bovenzi

Interpreti: Herdis Lien, Tove Eide, Benjamin Vidmar, Åsmund Asdal, Angelo Viola

Musica: Fabrizio Modonese Palumbo, Paul Beauchamp

Suono: Paul Beauchamp

Produzione: Il Mutamento Zona Castalia

Location: Longyearbyen, isole Svalbard (Norvegia)

Attraverso un racconto principalmente antropologico facciamo la conoscenza della comunità di Longyearbyen, cittadina situata sull'isola di Spitsbergen nell'arcipelago delle Svalbard. Si tratta del centro abitato in maniera permanente più a nord del mondo.



Omar Bovenzi

Videomaker e filmmaker spezzino con base a Torino, si è formato presso la Università di Pisa e Bologna. Come videomaker realizza principalmente videoclip e video aziendali.

Filmografia

Soundscapes (cm, 2017), *Svalbard, la terra dove nessuno muore* (cm, 2018), *La parte che avanza* (cm, doc., 2018).



QUELLI DI EDUCAZIONE SABAUDA

Italia, 2018, 30', col.

Regia, soggetto, montaggio, suono: Stefano Carena

Fotografia: Alex Gabriel Iosub

Musica: Guglielmo Bruno, Francesco Costanzo

Location: Torino

Willie Peyote, rapper torinese in ascesa, racconta i retroscena della sua carriera, dalle prime esperienze sul palco alla creazione di un team di videomaker, fotografi, stampatori e scenografi; dai primi brani registrati "in cameretta" alla produzione del primo album in studio con musicisti professionisti. Intrecciando le parole di Willie Peyote a immagini di repertorio viene raccontata la sua vita in tour, il rapporto con il padre (presente nell'album come musicista), l'impegno sociale e la sua visione dell'arte.



Stefano Carena

Videomaker sardo, si è diplomato presso il corso di videomaking all'ITS-ICT Piemonte di Torino. Si è specializzato nel settore dei videoclip musicali, collaborando con artisti quali Willie Peyote e Funk Shui Project. Nel tempo si è cimentato anche nell'ambito del reportage firmando la regia di reportage in Serbia, Ungheria e Lampedusa. Attualmente lavora in ambito pubblicitario tra Torino e Milano.

Filmografia

A sud di nessun nord (doc., 2016), *I cani* (cm, 2017), *Portapalazzo* (cm, 2018), *Quelli di Educazione Sabauda* (cm, doc., 2018).



IL RAGAZZO CHE SMISE DI RESPIRARE

Italia, 2018, HD, 13', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura, montaggio: Daniele Lince

Fotografia: Domenico Bruzzese, Davide Piazzolla

Interpreti: Alex W. Syed, Virginia Ruth Cerqua, Simone Moretto, Maya Panico, Gabriele Bocchio

Musica, suono: Simone Lampedone

Scenografia, costumi: Elena Beatrice, Daniele Lince

Trucco: Agnese De Mariarosa

Produttore: Elena Beatrice

Distribuzione: ShortsFit Distribucion

Location: Torino

Max ha undici anni ed è ossessionato dall'inquinamento atmosferico: decide quindi di smettere di respirare, o almeno vuole farlo il meno possibile per vivere più a lungo. Ci riuscirà?



Daniele Lince

Regista, sceneggiatore e montatore, si è diplomato in Regia Cinematografica alla SDAC di Genova. Ama mettersi in gioco sperimentando generi diversi e crede che i film possano cambiare davvero le cose. Vive a Torino e, oltre a sviluppare progetti personali, realizza progetti su commissione e in collaborazione con altri filmmaker.

Filmografia

Get Big (doc., 2018), *ReVirginato* (cm, 2018), *Watch the Tempo* (cm, 2018), *Il ragazzo che smise di respirare* (cm, 2018).

Selezione gLocal

Venerdì 8
Ore 16.30

Selezione gLocal

Venerdì 8
Ore 16.30

Selezione gLocal

Domenica 10
Ore 15.30

Selezione Pubblico

Domenica 10
Ore 15.30



SALVATORE

Italia, 2018, HD, 8', col.

Regia: Maria Allegretti
Soggetto: Carlotta Maria Corra, Maria Allegretti, Niccolò Arcostanzo, Giulia Vidali
Sceneggiatura: Carlotta Maria Corra
Fotografia: Niccolò Arcostanzo, Giulia Vidali
Montaggio: Niccolò Arcostanzo
Interpreti: Sofia Chiarelli, Manuel Paroletti
Musica: Gabriele Juresco
Suono: Auguste Tomkute
Scenografia: Silvia Allegra
Trucco: Aurora Faedda, Matilde Di Rosa
Location: Torino, Chieri (TO)

Per Alma l'ultima speranza di ritrovare il figlio scomparso si presenta quando, disperata, si rivolge a Salvatore, grottesco cartomante telefonico, il quale le promette che un rito di magia risolverà la situazione. La fede cieca nell'uomo non tarderà a rivelarsi vana, lasciando entrambi i personaggi di fronte alla realtà ordinaria – e terrena – delle loro vite.



Maria Allegretti

Nata e cresciuta in provincia di Potenza, si è diplomata al liceo linguistico, dove ha studiato inglese, tedesco e francese. Attualmente vive a Torino e frequenta il College Cinema presso la Scuola Holden; in particolare, studia regia, sceneggiatura, produzione e i vari ruoli relativi all'ambiente cinematografico.

Filmografia

Riot (cm, 2018), *Salvatore* (cm, 2018).



SATYRICON

UN'ODISSEA CONTEMPORANEA
 Italia, 2018, HD, 19', col.

Regia, montaggio: Stefano Moscone
Soggetto, sceneggiatura: Stefano Moscone, Gregorio Biancotto
Fotografia: Simone Nota
Interpreti: Andrea Caldi, Cristiano Omedé, Gianfranco Coscarella, Eric Cancanelli, Antonino Suppa, Rossana Bena
Musica: Amedeo Viglino
Suono: Federico Malandrino
Scenografia: Gherardo Do
Costumi: Maria Camila Vivaldo
Trucco: Erika Truffelli
Location: Torino, Alba (CN)

Encolpio e Asclito, due ragazzi opposti ma uguali, si vedono vomitati in una società avvelenata e corrotta, piena di droghe, alcol, perversioni e violenza. I due si trovano a dovere affrontare insieme la maledizione che affligge Encolpio: è diventato impotente. Forse a causa di un incantesimo...



Stefano Moscone

Nato nelle Langhe, ha studiato al liceo classico e si è trasferito a Torino per frequentare l'Accademia Albertina di Belle Arti. Lì ha avuto la possibilità di studiare regia e critica cinematografica e di terminare il percorso accademico con il massimo dei voti. *Satyricon. Un'odissea contemporanea* è il suo esordio alla regia.

Filmografia

Satyricon. Un'odissea contemporanea (cm, 2018).



TAJARIN

Italia, 2018, HD, 17', col.

Regia, soggetto, montaggio: Giacomo Piumatti
Fotografia: Giacomo Piumatti, Fabio Mancari
Suono: Davide Allasina
Produzione: Stuffilm
Location: Bra (CN)

I tajarin sono tipiche tagliatelle del Piemonte e quelli di Maria Pagliasso, storica cuoca del Bocondivino, sono diventati mitici per la loro realizzazione. Oggi quei leggendari tajarin vengono realizzati da una brigata di cucina formata da persone immigrate in Italia. La storia di Maria Pagliasso e quella dei nuovi lavoratori del Bocondivino raccontano il cibo come elemento che supera i confini territoriali.



Giacomo Piumatti

Laureatosi al DAMS di Torino, si è appassionato al cinema fin dalla più tenera età. Il primo approccio con la settima arte è stato il lavoro come aiuto operatore sul set di *Amoreodio* di Cristian Scardigno. Ha lavorato come elettricista e operatore per diversi video aziendali e documentari, tra cui *Itaca nel Sole* e *Barolo Boys*, entrambi prodotti dalla Stuffilm, casa di produzione per cui ha realizzato nel 2016 il suo primo documentario, *Lalpinista*.

Filmografia

Lalpinista (mm, doc., 2016), *Mi candido* (coregia Simone Durando, cm, 2018), *Tajarin* (cm, doc., 2018).



WHITEXPLOITATION

Italia, 2018, HD, 3', b/n

Regia: Riccardo Menicatti, Bruno Ugoli
Soggetto, sceneggiatura, fotografia, suono: Bruno Ugoli
Montaggio: Gaia E. Olmi
Interpreti: Daniel Lascar, Gabriele Bocchio, Roberto Tomeo
Musica: Rick Steel
Scenografia: Stefano D'Antuono
Costumi: Riccardo Menicatti, Bruno Ugoli
Produzione: Fuoricampo
Location: Torino

Due misteriosi agenti di un ministero governativo bussano alla porta di un ragazzo. Gli pongono una serie di domande e gli perquisiscono la casa. Cercano tracce di un passato che dovrebbe essersi lasciato alle spalle... e tutto, in lui, sembrerebbe lasciarlo sopporre. Ma sarà davvero così?



Riccardo Menicatti

Nel 2006 ha realizzato il suo primo cortometraggio, *La minestra*, e cominciato a lavorare sui set di cortometraggi e videoclip musicali di registi esordienti. Dal 2012 ha iniziato la collaborazione con Bruno Ugoli, con cui ha fondato l'etichetta Fuoricampo, a cui si è aggiunto Stefano D'Antuono. Attualmente lavora come filmmaker per Rai Gulp e per la casa di produzione RECTV.



Bruno Ugoli

Nel 2011 ha realizzato il montaggio del cortometraggio documentario *Eco* e cominciato a lavorare come filmmaker. Dalla collaborazione con Riccardo Menicatti è nata l'etichetta Fuoricampo, a cui si è aggiunto Stefano D'Antuono. Attualmente lavora per l'Università degli Studi di Torino, per la casa di produzione RECTV e per altre realtà torinesi.

Filmografia

Riccardo Menicatti, Bruno Ugoli:
Il contrano di vita (cm, 2017), *Up All Night* (cm, 2017), *Never Left Behind* (cm, 2017), *Basta un colpo di pistola* (cm, 2018), *Whitexploitation* (cm, 2018).

Selezione gLocal

Domenica 10
Ore 15.30

Selezione Pubblico

Giovedì 7
Ore 16.30

Selezione gLocal

Giovedì 7
Ore 16.30

Selezione gLocal

Venerdì 8
Ore 16.30

TORINO FACTORY

2° GLOCAL VIDEO & LAB CONTEST PER FILMMAKER UNDER 30
1 CONTEST – 8 TROUPE – 8 QUARTIERI – 8 VIDEO



Torino Factory è un progetto cinematografico, alla sua seconda edizione, che vuole sviluppare e accogliere la creatività dei giovani filmmaker e metterli in rapporto con il tessuto urbano: la città, i cittadini, le associazioni e le imprese locali, partendo dalle case di produzione, diventano soggetti attivi in modo inclusivo e partecipato. L'iniziativa nasce da un'idea dell'Associazione Piemonte Movie ed è a cura di Alessandro Gaido.

Il progetto prende il via con un contest per lo scouting di giovani talenti del videomaking, che successivamente saranno messi alla prova direttamente sul campo, in una fase produttiva che prenderà forma parallelamente all'azione di reperimento fondi in atto con enti pubblici e privati.

Torino Factory rappresenta un'occasione di crescita per i giovani filmmaker, un modo per mettere la propria creatività al servizio del racconto della città e delle sue diverse anime, tendenze e aspirazioni a partire da un video contest aperto a tutti gli under 30. La prima fase si è sviluppata presentando un'opera a tema libero della durata massima di 3 minuti, ambientata per almeno l'80% in una o più delle 8 circoscrizioni torinesi. Si sono iscritti in 18 e tutti i lavori sono stati proiettati in un'apposita sezione del Too Short to Wait. Il regista Daniele Gaglianone, direttore artistico del progetto, ha poi selezionato

gli 8 video/troupe che compongono questa sezione del Festival. Il contest non è però il punto di arrivo di Torino Factory: da esso infatti prenderà vita, come lo scorso anno, la fase più ambiziosa, ovvero un laboratorio per la produzione di cortometraggi girati nei quartieri torinesi, realizzati dalle 8 troupe selezionate, affiancate da tutor (professionisti della scena cinematografica piemontese) che li accompagneranno fino alla proiezione in anteprima al Torino Film Festival 2019.

I laboratori produttivi, che si svilupperanno tra la primavera e l'estate del 2019, avranno anche un Presidio cinematografico permanente nella rete delle Case di Quartiere e coinvolgeranno gli abitanti delle circoscrizioni torinesi, realtà pubbliche e private della zona, associazioni e attività commerciali, sia a livello organizzativo sia di fruizione: ognuno potrà essere protagonista e mecenate del progetto, in una "chiamata alla città" che non sarà solamente economica, ma creativa.

L'obiettivo di Torino Factory è sostenere il fermento che anima Torino e dare ulteriore slancio a quella fucina di professionisti del cinema da cui sono nati registi come Guido Chiesa, Gianluca Tavarelli, Mimmo Calopresti, Gianluca e Massimiliano De Serio, Irene Dionisio, Daniele Gaglianone, Marco Ponti, Enrico Verra, solo per citarne alcuni. Proponendo alle troupe selezionate un grande set cinematografico in ogni circoscrizione, in cui ambientare il proprio cortometraggio, si creerà un continuo dialogo tra addetti ai lavori e spettatori, teso a riportare il cittadino al centro del circuito culturale e, non ultimo, a sostenere la cultura cinematografica di base, tema centrale di ogni iniziativa promossa dall'Associazione Piemonte Movie.

«Uno degli obiettivi principali del progetto è quello di lavorare con i quartieri, raccontandoli attraverso gli occhi dei giovani filmmaker e con la collaborazione degli abitanti» dichiara il curatore Alessandro Gaido. «La prima edizione ha indicato la strada. Ci sono però ancora ampi margini di miglioramento su questo fronte. Auspichiamo che ogni circoscrizione diventi una piccola Cinecittà e che adotti la troupe facendola sentire a casa propria. L'altro obiettivo per noi fondamentale è favorire la nascita di nuovi professionisti del cinema. E su questo fronte il sostegno dei tutor che affiancano le giovani troupe si è dimostrato fondamentale. Torino Factory deve diventare un serbatoio a cui le case di produzione piemontesi, e non solo, possano attingere per trovare nuovi collaboratori ma anche un luogo dove mandare le giovani leve interne a fare esperienza. Insomma, lavoreremo per creare un vivaio di giovani talenti della settima arte locale, che metteremo in bella mostra durante le giornate internazionali del Torino Film Festival».

Aggiunge il direttore artistico Daniele Gaglianone: «La seconda edizione di Torino Factory nasce dalla buona riuscita della prima edizione con l'intenzione di migliorare ancora. Selezionare i lavori quest'anno è stato ancora più difficile ed è da considerarsi un buon segno. L'esperienza del 2018 è un punto di partenza per cercare di affinare gli strumenti, per questa che è un'opportunità sia per chi si misura con il cinema sia per chi, come noi, crede sia importante intercettare "l'aria che tira", l'aria che le nuove generazioni respirano».

Torino Factory è promosso da Città di Torino – Direzione Servizi Culturali e Amministrativi nell'ambito di Tutta mia la città, con il sostegno della Fondazione per la Cultura Torino. È ideato e realizzato da Piemonte Movie con la collaborazione di Film Commission Torino Piemonte e Torino Film Festival, Centro Nazionale del Cortometraggio, Moving TFF – Associazione Altera e Rete delle Case di Quartiere. Ha inoltre il patrocinio GAI – Associazione per il Circuito Giovani Artisti Italiani.

INFORMAZIONI

www.piemontemovie.com - torinofactory@piemontemovie.com

GLI OTTO FINALISTI

HIC SUNT LEONES

Italia, 2018, HD, 3', col.

Regia, sceneggiatura, soggetto, fotografia, montaggio, suono, musiche, scenografie, costumi: Davide Leo, Giorgio Beozzo, Stefano Trucco, Fabrizio Spagna
Interprete: Fabrizio Spagna

Il parco Michelotti un tempo ospitava lo Zoo di Torino. Oggi è un luogo abbandonato e le vecchie strutture che contenevano gli animali sono dimora di senz'altro e disagiati. Al pari delle bestie, anche loro vivono costretti e imbruttiti nelle loro gabbie. Uno di loro vaga per il parco, svolgendo le azioni della sua misera quotidianità. Il mondo esterno è appena oltre il recinto.

Davide Leo

Ha una laurea in Lettere Moderne e attualmente frequenta il corso di laurea magistrale in Cinema e Media.

Giorgio Beozzo

Ha una laurea in Lingue, e attualmente frequenta il corso di laurea magistrale in Cinema e Media.

Stefano Trucco

Ha una laurea in Lettere e una magistrale in Culture Moderne Comparate.

Fabrizio Spagna

Ha una laurea triennale in Filosofia e sta frequentando il corso di laurea magistrale in Cinema e Media.

Filmografia

Davide Leo, Giorgio Beozzo, Stefano Trucco, Fabrizio Spagna: *Hic sunt leones* (cm, 2018).

/MÀ-DRE/

Italia, 2018, 35mm, 3', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura: Stefano Guerri
Fotografia: Riccardo Capito
Montaggio, suono: Gianluca Notarrigo
Interprete: Barbara Guerri

Barbara, una mamma single italiana, racconta la situazione disperata che viveva a causa dei vicini di casa; una situazione così critica da spingerla ad andarsene per ritrovare la pace. Un racconto di quartiere, di ingiustizie, della lotta di una donna sola con un figlio.

Stefano Guerri

È nato nel 1998 a Torino, dove ha studiato tecniche audiovisive presso l'Istituto Albe Steiner. Dall'età di sedici anni ha diretto e interpretato molti cortometraggi indipendenti. Ha studiato doppiaggio e recitazione presso O.D.S. e ha frequentato il corso per videomaker all'Enaip Piemonte.

Filmografia

Blood Fist (cm, 2017), *Scelte* (cm, 2017), *Hurt* (cm, 2018), *Beauty* (cm, 2018), */Mà-dre/* (cm, 2018).

MANUALE DI STORIE DEI CINEMA

Italia, 2018, HD, 3', col.

Regia: Bruno Ugoli, Stefano D'Antuono
Soggetto, sceneggiatura, fotografia, montaggio, suono, musiche: Bruno Ugoli, Stefano D'Antuono, Riccardo Menicatti
Produzione: Fuoricampo

Una polverosa cabina di proiezione si illumina. L'operatore giunge l'ultimo rullo di pellicola, carica la bobina, spolvera gli ingranaggi, avvia il proiettore. Due speaker radiofonici ci danno il benvenuto a *Manuale di storie dei cinema*, trasmissione di approfondimento sul mondo della settima arte. La puntata di oggi si concentra sul rapporto tra la città di Torino e le sue sale cinematografiche.

Bruno Ugoli

Nel 2011 ha realizzato il montaggio del cortometraggio documentario *Eco* e cominciato a lavorare come filmmaker. Dalla collaborazione con Riccardo Menicatti è nata l'etichetta Fuoricampo, a cui si è aggiunto Stefano D'Antuono. Attualmente lavora per l'Università degli Studi di Torino, per la casa di produzione RECTV e per altre realtà torinesi.

Stefano D'Antuono

La sua passione per il cinema è intimamente legata al mestiere di proiezionista, che ha svolto per dieci anni, prima a Como e successivamente a Torino, dove si è trasferito a diciannove anni. Collabora con Bruno Ugoli e Riccardo Menicatti alla realizzazione di spot pubblicitari, cortometraggi e videoclip.

Filmografia

Stefano D'Antuono: *UPsweep - Never Left Behind* (cm, 2017), *Protto - Basta un colpo di pistola* (cm, 2018), *The Magnificent Redken* (cm, 2018), *Whitexploitation* (coregia Riccardo Menicatti, cm, 2018).

Bruno Ugoli, Stefano D'Antuono: *Manuale di storie dei cinema* (cm, 2018).

LA RAGAZZA CINESE

Italia, 2018, HD, 3', b/n

Regia, soggetto, sceneggiatura: Guglielmo Loliva
Fotografia: Niccolò Fontana
Montaggio: Annasofia Solano, Lorenzo Aprà
Interpreti: Luisa Zhou
Suono: Stefano Angaromo
Produzione: Optopus Production

Una fortissima bufera sta per abbattersi su Torino. Tre storie si incrociano: una ragazza cinese scompare, una meteorologa vuole registrare la tempesta, e a un ragazzo che non ha più ragioni per vivere viene chiesto di cercare la ragazza scomparsa prima dell'inizio della bufera.

Guglielmo Loliva

È nato a Torino e attualmente frequenta l'ultimo anno della Laurea triennale in Psicologia.

Filmografia

About Chameleon (cm, 2018), *So It Flores Lebanon* (doc., 2018), *Liricostruiamo* (doc., 2018), *Km di scarpe* (cm, 2018), *La ragazza cinese* (cm, 2019).

GLI SCARAFAGGI

Italia, 2018, HD, 3', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura, fotografia, montaggio, suono: Marco De Bartolomeo, Navid Shabanzadeh

Questo film vi spiegherà, con semplicità, cosa il potere vuole veramente da voi.

Marco De Bartolomeo

Nato in Puglia, vissuto a Roma, ora studente di cinema a Torino.

Navid Shabanzadeh

Nato in Iran, vive e studia attualmente a Torino.

Filmografia

Marco De Bartolomeo: *Quando Renzo Mori* (2017), *Flyers* (cm, 2017)
Navid Shabanzadeh: *Pranzo italiano* (cm, 2017)
Marco De Bartolomeo, Navid Shabanzadeh: *Gli scarafaggi* (cm, 2018).

SCHELETRI

Italia, 2018, HD, 3', col.

Regia, montaggio: Fabiana Fogagnolo, Luigi De Rosa
Soggetto, fotografia, scenografia, trucco: Luigi De Rosa
Interprete: Futura Fogagnolo
Suono: Matteo Barolo
Costumi: Fabiana Fogagnolo
Location: Torino

Una ragazza si racconta: è anoressica e si è iscritta da pochi mesi a un blog pro Ana. Le sue serate scorrono frammentate dai suoi demoni e dai suoi scheletri nascosti.

Fabiana Fogagnolo

È nata nel 1995 a Torino. Ha studiato all'Istituto Superiore Bodoni Paravia e in seguito si è diplomata in arti fotografiche e videomaking alla Fondazione ITS-ICT Piemonte. Attualmente lavora come freelance.

Luigi De Rosa

È nato nel 1994 a Forlì, dove ha frequentato il liceo scientifico appassionandosi di cinema e letteratura. In seguito si è iscritto al DAMS di Bologna. *Scheletri* è la sua prima sceneggiatura, tratta da un racconto pubblicato sulla rivista "Reader for Blind".

Filmografia

Fabiana Fogagnolo: *CABU CABU 011* (cm, 2018)

Fabiana Fogagnolo, Luigi De Rosa: *Scheletri* (cm, 2018).

SELENE

Italia, 2019, HD, 3', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura: Sara Bianchi
Fotografia: Alessio De Cicco
Montaggio: Sara Bianchi, Alessio De Cicco
Interprete: Erica Landolfi
Musica: Optopus
Suono: Stefano Angaromo, Simone Pollino
Costumi, trucco: Anna Volpe
Produzione: Optopus Production

Elena e Serena vivono vite diametralmente opposte. Mentre l'una torna a casa dopo aver fatto nottata, l'altra si alza per andare a lavoro. Serena è dominata dal dovere e persegue i suoi obiettivi senza fermarsi, Elena soccombe al disordine e a un costante senso di disorientamento. Eppure c'è qualcosa che le unisce indissolubilmente. La città nelle ore notturne e diurne diventa scenografia e specchio dei movimenti delle loro anime.

Sara Bianchi

Dopo la laurea in Lettere Moderne conseguita a Bari, si è trasferita a Torino per frequentare la Scuola Holden. Durante i due anni di scuola si è specializzata in scrittura di concept, soggetti e sceneggiature per serie televisive. Nel tempo la passione per le parole e le storie si è amalgamata a quella per il cinema traducendosi nella scrittura e nella realizzazione di cortometraggi e spettacoli teatrali.

Filmografia

Dove volano i soffioni (cm, 2017), *Gianna. Una storia vera* (doc., 2017), *Selene* (cm, 2018).

THE SONG

Italia, 2018, HD, 3', col.

Regia: Tommaso Valli, Andrea Cassinari, Virginia Carollo
Soggetto, suono: Andrea Cassinari
Sceneggiatura: Virginia Carollo
Fotografia, montaggio: Tommaso Valli
Interpreti: Dj Elarco, Sarda
Musica: Sarda feat Dj Elarco

Nelle palazzine che ospitarono gli atleti durante le Olimpiadi di Torino del 2006, vivono uomini e donne migranti. L'etichetta discografica di Dj Elarco, ex occupante delle palazzine, produce la musica di artisti che come lui hanno attraversato il Mediterraneo. L'influenza delle tante culture presenti all'Ex MOI modella l'hip hop politico e ruvido del rapper Sarda. Seguendo la preparazione del videoclip della traccia *Lupo Nero*, scopriamo questo spaccato inedito della periferia torinese.

Tommaso Valli

Nato a Biella nel 1991, è laureato in Ingegneria del Cinema e dei Mezzi di Comunicazione. Vivendo per un periodo a Città del Messico si è avvicinato al mondo del documentario con un'esperienza di lavoro a Vice Media.

Andrea Cassinari

Ha studiato Ingegneria del Cinema al Politecnico di Torino. Innamorato della motion graphic come mezzo espressivo e artistico, ha un'enorme curiosità per tutto il mondo digital.

Virginia Carollo

Nata a Palermo nel 1993, ha frequentato l'Accademia di Belle Arti e ha lavorato come fotografa di scena.

Filmografia

Tommaso Valli: *La Estancia del Migrante* (doc., 2015), *La tartaruga* (cm, 2015)
Tommaso Valli, Andrea Cassinari, Virginia Carollo: *The Song* (cm, 2018).

PANORAMICA DOC

SEI PERLE DEL REALE IN PRIMA VISIONE

A cura di Gabriele Diverio, Maurizio Fedele, Carlo Griseri

Da un decennio il gLocal Film Festival pone la sua attenzione sul mondo del documentario piemontese con la sezione Panoramica Doc. In questi anni è accaduto sempre più spesso che i lavori dei registi collegati alla nostra regione abbiano iniziato a partecipare a festival importanti e prestigiosi, in Italia e all'estero, a vincere premi e – cosa impensabile prima – anche a raggiungere le sale e un pubblico interessato. Un successo (anche) di chi ha sempre creduto in questi autori e in questo sistema regionale. Per l'edizione della maturità del gLocal abbiamo deciso di puntare solo su anteprime, una sfida – nel contesto appena narrato – ancora più impegnativa, vista la sempre più intensa concorrenza degli altri festival, ma necessaria per garantire al nostro pubblico una selezione di qualità e di interesse.

Siamo riusciti anche in questo 2019 a costruire una rosa di proposte di estrema qualità e varietà, con autori affermati accanto a nuovi talenti, case di produzione che sono habitués del Festival e nuovi nomi che impareremo a conoscere. C'è Torino e c'è il Piemonte, ma c'è anche il mondo intero con le sue complessità e difficoltà nelle storie che raccontiamo: lo sport come strumento di rivalsa e affermazione; la scuola come luogo di incontro e di conoscenza, ma anche di formazione di nuove generazioni più consapevoli; la Storia dell'Italia che incrocia il presente del Mediterraneo e il futuro del nostro mondo; la

meditazione zen come strumento per entrare in armonia con gli altri; il mito della tradizione sarda che torna attuale, invitando a riflettere su temi centrali della nostra esistenza.

Nel 2019, quindi, il Premio Torèt Alberto Signetto Miglior Documentario verrà assegnato a un film che mai prima del Festival si era visto nella nostra regione: *Waiting* di Stefano Di Polito e *Any Step Is a Place to Practice* di Enrico Salmasi e Gabriele Maffiodo sono anteprime assolute; *Butterfly* di Alessandro Cassigoli e Casey Kauffman, *My Home, in Libya* di Martina Melilli, *Sa femina accabadora. La dama della buona morte* di Fabrizio Galatea e *Scuola in mezzo al mare* di Gaia Russo Frattasi vengono proiettati in anteprima regionale dopo passaggi festivalieri prestigiosi (rispettivamente: Alice nella Città e IDFA, Festival di Locarno e Trieste Film Festival, Visioni dal Mondo, Visioni Italiane). Donne e uomini, giovani e meno giovani, piemontesi di nascita o di arrivo (o di passaggio): la "panoramica" sui documentari del gLocal Film Festival si conferma sempre di più come esempio perfetto di ciò che l'evento intero vuole essere. Non (solo) una vetrina di prodotti locali di qualità, ma anche uno spazio dedicato ai migliori documentari italiani dell'anno. Che, non per caso, sono in qualche modo legati al Piemonte: la prova, secondo noi, che l'attività del Festival in questi diciotto anni è servita.



Premio Torèt Alberto Signetto Miglior Documentario 2018
LA POLTRONA DEL PADRE di Antonio Tibaldi, Alex Lora



ANY STEP IS A PLACE TO PRACTICE

Italia, 2018, HD, 70', b/n e col.

Regia: Enrico Salmasi, Gabriele Maffiodo
Soggetto: Avantpost, Andrea Loreni
Fotografia: Jesse Immanuel Bom
Montaggio: Avantpost
Interpreti: Andrea Loreni, Daichi Myosan, Daniele Gili, Yuki, Domyo Koj
Musica: Julia Kent
Suono: Avantpost, Giuseppe Magazzù
Produttore: Andrea Loreni
Produzione: Avantpost s.n.c.
Location: Torino, Villarfochiard (TO), Pennabilli (RN), Cuneo, Verolanuova (BS), Osaka, Okayama (Giappone)

Ambientato in un tempio giapponese di trecento anni, *Any Step Is a Place to Practice* è un documentario in otto capitoli sulla relazione che Andrea Loreni, recordman e funambolo, ha con il suo cavo e il vuoto, con l'equilibrio e il disequilibrio, lo zen ed il funambolismo. Camminare sul cavo lo ha portato a una nuova ricerca che coinvolge corpo, mente e spiritualità. «Quello che ho capito dello zen l'ho vissuto sul cavo più che meditando» dice Andrea in un momento del film, che è stato realizzato seguendolo durante un anno di conferenze per l'Italia e lungo il suo soggiorno a Sogen-ji - Okayama - dove, nell'agosto 2017, ha attraversato il lago del tempio per celebrare il 77° compleanno del maestro Rinza Shodo Harada Rosh. Un viaggio tra la terra e il cielo, l'Italia e il Giappone, l'intuizione dell'assoluto e dell'autenticità dell'essere. Nel cavo di Andrea lo spettatore può identificare le proprie paure e trovare la via per affrontarle.



Enrico Salmasi

Nato a Torino nel 1978, è video editor pubblicitario da quindici anni e videomaker per passione.



Gabriele Maffiodo

Nato a Torino nel 1985, è video editor e sound engineer da dieci anni.

Filmografia

Enrico Salmasi, Gabriele Maffiodo:
Any Step Is a Place to Practice (doc., 2018).

Anteprima assoluta

Sabato 9
Ore 22.00



BUTTERFLY

Italia, 2018, HD, 80', col.

Regia, soggetto: Alessandro Cassigoli, Casey Kauffman
Sceneggiatura: Alessandro Cassigoli, Casey Kauffman, con l'aiuto di Guido Luculano
Fotografia: Giuseppe Maio
Montaggio: Giorgio Franchini
Interpreti: Irma Testa, Lucio Zurlò, Emanuele Renzini, Ugo Testa, Simona Ascione, Anna Cirillo
Musica: Giorgio Giampà
Suono: Paolo Giuliani
Produttore: Michele Fornasero
Produzione: Indycas Snc con Rai Cinema
Distribuzione: Istituto Luce Cinecittà
Location: Torre Annunziata (NA), Napoli, Assisi (PG), Samsun (Turchia), Rio de Janeiro (Brasile)

Irma ha solo diciotto anni, ma è già una grande speranza della boxe italiana. Il suo successo è un risultato ancor più notevole, considerando che è cresciuta in una delle realtà più dure del napoletano: Torre Annunziata. Tuttavia, più Irma si afferma nel suo percorso sportivo, più si rivela fragile in quello di crescita interiore. Prima pugile donna italiana della storia a qualificarsi alle Olimpiadi, oltre al peso della responsabilità, Irma si ritrova sempre addosso i media che vedono in lei - la ragazza del "ghetto" che riesce a riscattarsi - una storia da prima pagina. Il maestro Lucio, suo primo allenatore e unica vera figura paterna, cerca di proteggerla e di darle il supporto di cui ha bisogno, ma purtroppo "Butterfly" torna dalle Olimpiadi senza una medaglia e con una grande confusione dentro di sé. Ora che i riflettori non sono più puntati su di lei, cosa farà della sua vita?



Alessandro Cassigoli

Nato a Firenze nel 1976, ha iniziato lavorando come assistente alla regia a Roma, poi si è spostato a Berlino e ha ottenuto diversi riconoscimenti in festival come Full Frame (Usa) e Dok Leipzig. Tornato in Italia, ha realizzato *The Things We Keep* che ha ottenuto il premio del pubblico al Biografilm 2018.



Casey Kauffman

Regista e giornalista statunitense nato nel 1978, ha ricevuto il prestigioso premio Concorrenza per il video giornalismo con un reportage realizzato a Gaza e il premio CINE Golden Eagle per un documentario sul Sudan meridionale. Dopo nove anni trascorsi in Medio Oriente, Casey è tornato in Italia per realizzare *The Things We Keep*.

Filmografia

Alessandro Cassigoli:
Good Times (cm, 2005), *Florenz fußball bis aufs blut* (doc., 2011), *Der Maestro, Neapels legendärer Boxmeister* (doc., 2014), *The Things We Keep* (doc., 2017), *Butterfly* (doc., 2018)

Casey Kauffman:
Born in Gaza (cm, 2010), *Joseph's Journey* (cm, 2010), *Dream on Hold* (cm, 2011), *The Things We Keep* (doc., 2017), *Butterfly* (doc., 2018).

Anteprima regionale

Mercoledì 6
Ore 20.30



MY HOME, IN LIBYA

Italia, 2018, HD, 66', col.

Regia, soggetto: Martina Melilli
Fotografia: Nicola Pertino
Montaggio: Enrica Gatto
Interpreti: Martina Melilli, Antonio Melilli, Narcisa Bertipaglia, Mahmoud
Musica: Nicola Ratti
Suono: Matteo Valeri
Produttori: Edoardo Fracchia, Stefano Tealdi, Elena Filippi
Produzione: Stefilm, ZDF in collaborazione con Arte e Rai Cinema
Location: Legnano (PD), Sicilia, Napoli, Torino

Indagando sulla memoria dei nonni, Martina individua su una mappa i luoghi che sono appartenuti al loro passato. I nonni hanno vissuto a Tripoli negli anni trenta, quando la Libia era una colonia italiana, fino al 1969, anno in cui furono costretti a lasciare la città in seguito al colpo di stato di Gheddafi. Con l'aiuto di Mahmoud, giovane libico contattato attraverso la rete, Martina riceve le immagini della città così come è oggi, e riesce, in qualche modo, a riportare i nonni nella terra che tanto amano. Allo stesso tempo, lo scambio di messaggi, immagini e video con il giovane libico diventa sempre più fitto, superando le barriere fisiche e culturali che li tengono separati e contribuendo a far nascere una profonda amicizia.



Martina Melilli

Nata nel 1987 in provincia di Padova, si è laureata in Arti Visive all'Università IUAV di Venezia e in studi sul cinema documentario e sperimentale alla Lucas School of Arts di Bruxelles. Artista visiva, filmmaker, traduttrice e curatrice, il suo cortometraggio *Il quarto giorno di scuola* è stato selezionato per l'International Film Festival di Rotterdam 2016 - sezione As Long As It Takes - mentre *Mum, I'm Sorry* è passato sugli stessi schermi nel 2018. Il suo primo lungometraggio è *My Home, in Libya*, presentato in anteprima al Locarno Film Festival 2018.

Filmografia

Il quarto giorno di scuola (cm, doc., 2016), *Mum, I'm Sorry* (cm, doc., 2017), *My Home, in Libya* (doc., 2018).

Anteprima regionale

Venerdì 8
Ore 22.00



SA FEMINA ACCABADORA

LA DAMA DELLA BUONA MORTE

Italia, 2018, HD, 52', col.

Regia, soggetto: Fabrizio Galatea
Fotografia: Claudio Marceddu, Corrado Serri, Lucio Viglierchio
Montaggio: Andrea Lotta
Interpreti: Piero Bardanzellu, Anna Carta, Don Francesco Mariani, Gian Paolo Mele, Giuseppe Maria Saba, Dolores Turchi, Donatella Turri
Musica: Fabio Viana
Suono: Biagio Gurrieri, Federico Sirocchi, Mirco Fincato
Produttore: Massimo Arvat
Produzione: Zenit Arti Audiovisive
Distribuzione: Java Films
Location: Sardegna

La femina accabadora è una donna che praticava un'antica forma di eutanasia, un atto pietoso nei confronti del moribondo, con un secco colpo di martello. Da molti considerata una figura leggendaria della tradizione sarda, in realtà è realmente esistita e ha avuto un ruolo attivo fino agli anni sessanta, come raccontano i protagonisti del film, testimoni oculari delle gesta delle dame della buona morte. Insieme a loro il regista attraversa i paesaggi solari della Sardegna e si immerge nelle zone d'ombra di una cultura millenaria ancora viva nel presente, che riporta agli eterni e sempre attuali interrogativi sulla vita e sul diritto alla morte.



Fabrizio Galatea

Nato a Torino nel 1968, è socio fondatore di Zenit Arti Audiovisive. Nel 1992 si è diplomato come Regista Programmista e si è laureato in Storia del Teatro, con una tesi sul campo a fianco di Luca Ronconi. Ha curato la regia di numerosi documentari d'arte per le principali istituzioni italiane. Con *Murge. Il fronte della Guerra Fredda* ha vinto il Primed 2014 e il Premio come Miglior Documentario al Piemonte Movie nel 2013.

Filmografia

Murge. Il fronte della guerra fredda (doc., 2012), *Agostino Bonalumi. L'intelligenza dei materiali* (doc., 2017), *Sa femina accabadora. La dama della buona morte* (doc., 2018).

Anteprima regionale

Giovedì 7
Ore 19.00



SCUOLA IN MEZZO AL MARE

Italia, 2018, HD, 73', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura: Gaia Russo Frattasi

Fotografia: Sabina Bologna

Montaggio: Andrea Di Fede

Interpreti: Carolina Barnao, la Comunità di Stromboli

Musica: Davide Liuni

Suono: Sonia Portoghesi

Produzione: Moby Film, Apapaja

Location: Stromboli (ME)

Il territorio di Stromboli è unico: il vulcano erutta più di venti volte al giorno e gli abitanti lo chiamano rispettosamente *Iddu*, "Lui". Ogni inverno la comunità ingaggia la sua lotta con il maltempo e gli abitanti sperimentano solitudine e isolamento. La scuola rimane spesso chiusa.

Carolina Barnao, giornalista ed educatrice, ha riunito i genitori dell'isola per porre l'attenzione attorno ai problemi di discontinuità educativa di cui soffrono i bambini di Stromboli.

La comunità si è così auto-organizzata con lezioni non convenzionali e partecipando a un bando per la didattica a distanza. La posta in palio è lo spopolamento dell'isola stessa.



Gaia Russo Frattasi

Nata a Chivasso (TO) nel 1979, si è laureata al DAMS di Torino in Storia e Arte dell'Attore e ha iniziato a

lavorare in teatro, in strada e come performer con, tra gli altri, Faber Teater, Accademia degli Artefatti, Fura dels Baus. Ha inoltre partecipato al laboratorio Ipotesi Cinema di Ermanno Olmi presso la Cineteca di Bologna. Sui set ha lavorato come segretaria di edizione, assistente alla regia e assistente di produzione per vari registi, tra cui lo stesso Olmi, Vittorio De Seta e Giorgio Diritti. Lavora come regista e montatore freelance per agenzie e nel 2009 ha fondato la casa di produzione Moby Film.

Filmografia

Miriam-variazioni (cm, doc., 2005), *Prove di democrazia* (cm, 2007), *Il piano infinito* (cm, 2008), *Il sogno di M.* (doc., 2009), *Scuola in mezzo al mare* (doc., 2018).



WAITING

Italia, 2018, HD, 70', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura: Stefano Di Polito

Fotografia, operatori: Alessandro Dominici, Andry Verga, Andrea Mattiolo, Simone Spada, Stefano Sburlati, Pierangelo Carchedi, Vito Custodero

Montaggio: Giuseppe Bisceglia

Interpreti: gli alunni della classe III B della Scuola Parini, III C della Scuola Aurora, Andreina Poy, Sara Guidi, Sergio Durando, Aicha Asti, Abdellah Moutabir, Essediya Magboul

Musica: Johnny Lapio & Arcote Project

Suono: Marco Montano, Davide Santoiemma, Elisabet Armand, Marco Perino, Angelo Galeano, Stefano Di Fiore

Scenografia, costumi: Willy Ghia

Produttori: Silvia Innocenzi, Mimmo Calopresti, Giovanni Saulini

Produzione: Magda Film srl

Location: Torino

Alla vigilia di uno spettacolo teatrale, i bambini di due classi seconde elementari del multietnico quartiere di Porta Palazzo a Torino raccontano l'attesa per il loro saggio di fine anno. È una favola ambientata nel quartiere e racconta di una notte in cui un fulmine colpì la torretta dell'orologio e fece cadere la lancetta dei secondi.

Da allora nel mercato più multirazziale d'Italia l'orologio si è fermato e tutti vivono in attesa che qualcuno faccia ripartire il tempo. Insieme ai bambini, attendono anche le loro famiglie: c'è chi teme lo sfratto, chi cerca un lavoro, chi vorrebbe far crescere i figli in un mondo più sereno, chi, da richiedente asilo, è aggrappato agli esiti di una commissione. Cosa si può fare per sbloccare il tempo? Forse lavorare sugli ingranaggi, per rendere armonioso il loro lavoro...



Stefano Di Polito

Nato nel 1975 a Torino, è autore di progetti sociali e regista cinematografico. Ha scritto per Chiarelettere il saggio *C'è chi dice no* (2013) sulla cittadinanza attiva a sostegno dell'etica pubblica. Il suo primo lungometraggio *Mirafiori Lunapark* (2014), prodotto da Rai Cinema, racconta l'occupazione dell'ex fabbrica Fiat Mirafiori da parte di tre pensionati (Alessandro Haber, Antonio Catania e Giorgio Colangeli) per farne un luna park per bambini. Per Imprimatur Edizioni ha pubblicato nel 2017 *E poi sarà amore*.

Filmografia

Reality Scuò (mm, doc., 2009), *LungoMetraggio* (cm, 2009), *Piazza delle repubbliche* (cm, 2011), *Mirafiori Lunapark* (2014), *Waiting* (doc., 2018).



Premio Professione Documentario 2018
PIÙ LIBERO DI PRIMA di Adriano Sforzi

PREMIO PROFESSIONE 5ª EDIZIONE IL PROGETTO CRESCE CON IL CONTRIBUTO DEL MIUR-MIBAC

Il Premio Professione Documentario ha l'obiettivo di fornire agli studenti delle classi terze, quarte e quinte degli Istituti Secondari di secondo grado gli strumenti di orientamento scolastico e professionale per meglio comprendere il mondo del documentario, in particolare quello piemontese.

Il Premio è alla sua quinta edizione e anche quest'anno gli studenti saranno coinvolti in prima persona, componendo la giuria ufficiale, che assegnerà al regista del documentario vincitore un riconoscimento in denaro di 500 euro durante il 18° gLocal Film Festival. L'iniziativa, che coinvolge alcune scuole del Piemonte, prevede la proiezione di tre film selezionati dallo staff del gLocal, accompagnata da un'introduzione critica da parte di esperti del mondo del cinema e dall'incontro con i registi e i protagonisti di alcune delle opere in programma.

Gli argomenti trattati nei documentari riguardano temi sociali e culturali, propedeutici a un percorso di formazione scolastica che punta a dare una visione a 360 gradi sulla professione cinematografica e su come l'attualità influisca su di essa. Il Premio Professione Documentario sarà consegnato alla serata di premiazione del gLocal Film Festival presso il Cinema Massimo da una rappresentanza degli studenti degli Istituti coinvolti.

Per ciascun gruppo sono previste tre proiezioni: due presso le scuole e una al Cinema Massimo di Torino, inserita nel programma del Festival.

Quest'anno, grazie al contributo del MIUR-MIBAC, il progetto si espande prevedendo un numero maggiore di scuole coinvolte e di ore dedicate a workshop e proiezioni. Si aggiungono alcune lezioni tecniche di approfondimento sui film visti e nei primi mesi del nuovo anno scolastico

Anteprima regionale

**Venerdì 8
Ore 19.00**

Anteprima assoluta

**Sabato 9
Ore 20.30**



DOCUMENTARIO



1938, DIVERSI
Italia, 2018, HD, 62', col.

Regia: Giorgio Treves
Soggetto: Roberto Levi, Giorgio Treves
Sceneggiatura: Luca Scivoletto, Giorgio Treves
Fotografia: Sammy Paravan
Montaggio: Valeria Sapienza
Animazione grafica: mBanga Studio
Interpreti: Roberto Herlitzka, Stefania Rocca, Alessandro Federico, Paolo Bonacelli, Liliana Segre, Walter Veltroni
Musica: Lamberto Macchi
Suono: Guido Spizzico, Mirko Guerra
Produttori: Roberto Levi, Carolina Levi
Produzione: Tangram Film
Distribuzione: Mariposa Cinematografica
Location: Torino, Milano, Venezia, Roma

Ottant'anni fa il popolo italiano, tradizionalmente non antisemita, fu spinto dalla propaganda fascista ad accettare la persecuzione di una minoranza che viveva pacificamente in Italia da secoli. Attraverso la voce di alcuni testimoni diretti, la ricostruzione, in animazione, di alcuni episodi di discriminazione e umiliazione realmente accaduti e la riflessione di importanti studiosi e accademici, *1938, Diversi* offre una nuova lettura di questa drammatica pagina della storia.



Giorgio Treves

Nato a New York nel 1945, si è laureato a Torino in Economia, prima di trasferirsi a Roma per lavorare nel cinema. Ha iniziato come aiuto di Vittorio De Sica, Francesco Rosi e Luchino Visconti e ha esordito alla regia con cortometraggio *K-Z*, a cui ha fatto seguito il film *La coda del diavolo* (1987), che gli ha permesso di ottenere il David di Donatello come miglior regista esordiente. *1938, Diversi* è stato presentato alla 75ª Mostra di Venezia e ha ricevuto la Menzione Speciale Premio HRNs (Associazione Human Rights Nights).

Filmografia essenziale

K-Z (cm, 1972), *La coda del diavolo* (1986), *Rosa e Cornelia* (2000), *Lea* (2013), *60: ieri oggi domani* (doc., 2016), *1938, Diversi* (doc., 2018).



IL PATTO DELLA MONTAGNA

Italia, 2018, HD, 72', col.

Regia, fotografia, montaggio: Manuele Cecconello, Maurizio Pellegrini
Sceneggiatura: Maurizio Pellegrini
Interpreti: Argante Bocchio, Nino Cerruti, Christian Pellizzari, Sara Conforti, Claudio Dellavalle, Edda Collo Vaudano, Nella Vaudano, Maria Luisa Aimonetti
Musica: Andrea Dalla Fontana, Claudia Ferretti, Alessandro Pedretti
Suono: Piergiorgio Miotto
Produttore esecutivo: Francesca Conti
Produzione: Jean Vigo Italia, VideoAstolfoSullaLuna
Distribuzione: VideoAstolfoSullaLuna
Location: Biella

Christian, un giovane stilista milanese, va a Biella a cercare tessuti di qualità per le sue collezioni. Lì scopre la storia del Patto della Montagna, il primo accordo sindacale in Europa, forse nel mondo, a stabilire la parità di salario uomo-donna, firmato durante la seconda guerra mondiale tra imprenditori e operai tessili, con la protezione dei partigiani. A Biella Christian incontra Nino Cerruti, lo stilista e imprenditore famoso nel mondo, figlio di colui che firmò il Patto, e Argante, il comandante partigiano testimone di ciò che avvenne. Christian e Nino decidono di preparare un omaggio ad Argante come riconoscimento del valore simbolico di quell'evento straordinario.



Manuele Cecconello

Nato a Vercelli nel 1969, dal 1992 dirige film, molti dei quali selezionati in festival e mostre del cinema. Nel 2007 *Olga e il tempo* ha vinto il Premio Miglior Documentario al Flahertiana International Film Festival a Perm (Russia) e il Gran Premio della Giuria al Festival di Annecy (Francia). Nel 2011 *Sentire l'aria* è stato selezionato in molti festival internazionali.



Maurizio Pellegrini

Nato a Biella nel 1961, è sceneggiatore, regista e produttore per VideoAstolfoSullaLuna, società di produzione attiva dal 1998. Come regista, dopo una lunga esperienza nel cinema istituzionale, ha realizzato molti documentari su temi storici e sociali e sul mondo dell'alpinismo e dell'esplorazione.

Filmografia

Manuele Cecconello:
Olga e il tempo (doc., 2007), *Sentire l'aria* (doc., 2011)

Maurizio Pellegrini:
Impalpabili regioni dell'etere (doc., 2010), *Le montagne non finiscono là* (doc., 2014)

Manuele Cecconello, Maurizio Pellegrini:
Il patto della montagna (doc., 2018).



A SPASSO CON I FANTASMI UN VIAGGIO NELLA TORINO DELL'800

Italia, 2018, HD, 45', col.

Regia: Enrico Verra
Soggetto: Giuseppe Culicchia, Enrico Verra
Sceneggiatura, interprete: Giuseppe Culicchia
Fotografia: Luciano Federici
Montaggio: Cristina Sardo
Musica: Paolo Dellapiana
Suono: Mirko Guerra
Produzione: Fondazione Vittorio Bersezio
Location: Torino

Tutto in una notte. Originale viaggio by night nella Torino ottocentesca, *A spasso con i fantasmi* trae ispirazione da *I miei tempi* di Vittorio Bersezio, libro di memorie personali che in realtà ha come vera protagonista la città sabauda avviata a diventare prima capitale del Regno d'Italia. Dal calar della notte alle prime luci dell'alba, il percorso del film si snoda tra vie, piazze, palazzi e locali storici sotto la guida di un narratore d'eccezione, Giuseppe Culicchia, scrittore che, a propria volta, ha scelto il capoluogo subalpino come protagonista di diverse sue opere, testimonianze di una profonda conoscenza e di un grande amore per la città. Nella magica atmosfera di una fredda notte invernale, l'autore diventa guida di una Torino apparentemente scomparsa, ma che, a ben guardare, è ben presente a ogni angolo.



Enrico Verra

Nato a Torino nel 1962, è documentarista. Collabora con Aiace Torino ed è docente di cinema presso l'Ingegneria del Cinema del Politecnico di Torino.

Filmografia

Rubare metri al cielo (doc., 2007), *Scemi di guerra* (doc., 2008), *Vite da recupero* (doc., 2011), *A spasso con i fantasmi. Un viaggio nella Torino dell'800* (doc., 2018).

2019/20, in collaborazione con Uncem (Unione Nazionale Comuni, Comunità e Enti di Montagna) e il festival Short on Work, si promuoverà il progetto con proiezioni in sei scuole di comuni montani e con altre sei proiezioni torinesi propedeutiche al nuovo concorso 2020.

Al momento le scuole coinvolte nel progetto sono: il Liceo Statale Domenico Berti, il Liceo Artistico Statale Cottini, l'Istituto di Istruzione Superiore Bodoni-Paravia e l'Istituto d'Istruzione Superiore Majoarana di Torino; l'Istituto d'Istruzione Superiore Baldessano - Roccati di Carmagnola; l'Istituto Tecnico Industriale Quintino Sella di Biella. Non rientrano nel bando MIUR-MiBAC, ma sono comunque coinvolte in alcune fasi del progetto anche l'Agenzia Formativa Immaginazione e Lavoro - Piazza dei Mestieri e la scuola O.D.S. - Operatori Doppiaggio e Spettacolo.

Proiezioni mattutine riservate alle classi partecipanti al progetto Professione Documentario. In apertura di tutte le proiezioni in sala il cortometraggio vincitore del Premio Scuole, "Quelli della Piazza", della Classe 3ª Operatore Grafico - Multimedia - Piazza dei Mestieri.

DIETRO LE CUCINE DI MASTERCHEF: A TAVOLA CON UMBERTO SPINAZZOLA

A cura di Fabrizio Dividi



Prendi un duello alla Sergio Leone, montalo come farebbe Sergej Ėjzenštejn e otterrai *MasterChef Italia*, ovvero il talent show culinario con più tentativi di imitazione. L'invasione di programmi sul cibo in televisione, spesso ripetitivi e seriali, non può prescindere da uno dei prodotti più innovativi e di qualità dell'ultimo decennio. *MasterChef Italia*, versione nazionale di un format che ha una diffusione planetaria, unisce i punti cardine del successo internazionale alla specificità autoriale che la contraddistingue. Alla regia, fin dalla prima edizione, vi è Umberto Spinazzola; torinese, autore di due film e in procinto di girarne un terzo, è alla direzione di svariati progetti nel mondo del food (tra cui l'edizione italiana di *Hell's Kitchen*) e di oltre cento spot televisivi. Racconta così gli inizi della sua carriera: «Ho cominciato a lavorare nella casa di produzione Rolfilm, storica bottega del cinema torinese, dove frequentavo registi come Carlo Ausino e Mimmo Calopresti. La mia gavetta è iniziata a meno di vent'anni, prima come assistente e aiuto regista, e successivamente con tanta pubblicità». Poi ci parla dei suoi primi film: «Il cinema è sempre stato la mia passione. Si concretizzò nel '96 con *Cous Cous*, film sulla musica che aveva già il cibo nel nome». Poi passano ben 13 anni e nel 2009 Spinazzola realizza, sempre in Piemonte, *L'ultimo Crodino*. «Prendemmo lo spunto dalla storia, grottesca ma vera, del rapimento della salma di Enrico Cuccia. Girammo in Val di Susa, tra Meina, dov'è sepolto, e Condove dove i rapitori si erano rifugiati».

Ma è l'esperienza con gli spot, molti dei quali sul food, che lo avvicinano a Milano portandolo a diventare regista di tutte le otto edizioni di *MasterChef Italia*.

Il fenomeno *MasterChef* in termini di stile e specificità, ha una sua connotazione tutta italiana. Fin dalla prima edizione infatti, gli autori della trasmissione e Spinazzola

riuscirono a ottenere ampie libertà stilistiche in quella che era ancora solo una scommessa. Ritmo, fotografia di qualità, musica e quello stile inconfondibile fanno della versione "Made in Italy" una delle più riconoscibili e personali di tutte.

Il gLocal Film Festival renderà omaggio al personaggio torinese alla testa di uno dei programmi più visti e apprezzati del panorama televisivo contemporaneo con una serata dedicata alla sua trasmissione del cuore. Ne analizzerà con il pubblico la struttura, lo stile e i processi produttivi; il tutto attraverso la chiave privilegiata del linguaggio cinematografico di cui lo show si nutre apertamente. Dal casting al copione; dal climax narrativo attraverso l'abile utilizzo del montaggio, fino alle più studiate tecniche per creare suspense, pathos ed empatia, il tutto diretto con maniacale attenzione per ogni dettaglio e sotto l'occhio severo dei giudici, *dei ex machina* dell'intera rappresentazione. Si soffermerà inoltre su una carrellata dei personaggi più memorabili, sulle esterne più significative, con particolare attinenza al Piemonte, sui momenti cult e sui dietro le quinte del programma. Il focus porrà infine lo sguardo sugli aspetti più specificamente produttivi; dal numero di professionalità impegnate al budget, fino alla lettura e interpretazione degli ascolti.

Un processo che, pur appartenendo al mondo della tv, spesso ridotto a ruolo di facile intrattenimento, ha talvolta picchi di eccellenza professionale e tecnica che meritano di essere riconosciuti come tali. Insomma, sarà un'occasione più unica che rara per entrare, in una serata senza precedenti, "dietro" le cucine di *MasterChef*.

Umberto Spinazzola conferma divertito, spiegando come la sua formazione cinematografica sia stata fondamentale. «Proprio grazie alle mie esperienze precedenti ho avuto alcune intuizioni che, con l'avvallo di un illuminato



dirigente televisivo dell'epoca, riuscii a proporre alla Rete e ai produttori. Gli espedienti per valorizzare il cibo mi arrivavano già dalla pubblicità, ma furono l'amore e la conoscenza per il cinema che mi fecero immaginare l'estetica e lo stile italiano di *MasterChef* così come lo conosciamo ora».

Francis Ford Coppola parla del montaggio come alchimia della combinazione delle emozioni umane. E quell'onnipresente orologio che tutto domina sembra uscito da un film di Alfred Hitchcock. «Senza false modestie – conferma Spinazzola – *MasterChef* è un po' tutto questo. Tra le tante tecniche utilizzate, il montaggio così serrato è la cifra che più ci caratterizza. E con quelle lancette in movimento riusciamo a ottenere quella suspense che fa la differenza con le altre versioni della trasmissione. Inoltre, per quanto possa sembrare strano, c'è anche una forte base di realtà. Venti storie che generano centinaia di ore di girato devono produrre un racconto fluido e intrigante, ma sempre a partire dall'onesta riproposizione dei diversi caratteri in gioco». Insomma, il regista lo assicura: «Non ci sono canovacci preordinati. Saper ricavare una narrazione coerente non è facile, ma anche questo è cinema e il pubblico lo percepisce con chiarezza. Non siamo una tv di plastica». E non si dimentichi la funzione della musica. Con un sound design unico nel suo genere *MasterChef* ha fatto scuola. Negli anni sono stati citati molti film, a seconda della situazione più o meno commovente, adrenalinica o ironica. «Cerchiamo di rinnovarci a ogni edizione. Rischiamo sempre nuove strade e oltre a library di qualità ci permettiamo il vezzo di inserire una citazione qua e là. Tra tutti, Ennio Morricone è sempre un evergreen».

Il merito di un successo così prolungato? «La tv per distinguersi deve essere di alto livello. Inoltre Sky ha saputo costruire una squadra da serie A. Giudici a parte, penso al direttore della fotografia Matteo Bosi e alla capo-progetto Paola Costa che sono vere eccellenze nei loro rispettivi campi. Ma non tralascio un pool di montatori eccezionali. Insieme formiamo un gruppo davvero affiatato». Poi Spinazzola prova a descrivere *MasterChef* dall'interno. «Al mattino, quando si comincia a registrare, siamo un centinaio di professionisti che si mettono al

lavoro contemporaneamente. Poi, per ogni puntata, ci vorranno tre o quattro giorni per la selezione delle sequenze e il montaggio. Ma sono le prove in esterna a lasciare più spazio all'inventiva e alla creatività autoriale. Il pubblico lo percepisce e apprezza. Una delle nostre regole è quella di scegliere un luogo non solo per la sua bellezza scenografica, ma soprattutto per il suo legame culturale e storico con il cibo. In questo senso non dimenticherò mai la puntata piemontese della scorsa edizione girata all'interno del suggestivo Castello di Guarene alla presenza di un club unico nel suo genere: la Confraternita del Bollito e della Pera Madernassa, che da trent'anni protegge la tradizione centenaria del gran bollito misto alla piemontese, oltre che conservare le tradizioni popolari delle terre del Roero e valorizzare e tramandare la cucina di questa zona. L'immagine del Gran Priore della Confraternita che enuncia i sette tagli di carne del bollito perfetto, per quello che è il contesto di *MasterChef*, sfiora davvero la perfezione».

Spinazzola ricorda anche il complimento più bello. «Quella puntata alle Isole Lofoten durata 24 ore consecutive grazie al Sole di mezzanotte, trascorsa al vento e al gelo mi è rimasta nel cuore. In tanti poi mi hanno detto che si erano affaticati solo a guardarla!».

Pensa di tornare ai suoi primi amori, Torino e il cinema? «Torino è e rimarrà la mia città. Forse non sarò stato profeta in patria, ma Torino è sempre nel cuore, prima di ogni altra città. E poi, finalmente, tornerò anche a girarvi un film. Sarà prodotto da La Sarraz Pictures, e a breve dovrebbero cominciare le riprese».

Tema? «Il cibo e gli sprechi alimentari, ovviamente. Insieme al cinema, il cibo è la mia vera ossessione; totalizzante e viscerale».

Evento speciale

Giovedì 7
Ore 20.30

REMO SCHELLINO: IL REGISTA DELLA MEMORIA

A cura di Alessandro Gaido

Remo Schellino è un uomo modesto ma non remissivo. Il suo lavoro di archivista della memoria, soprattutto delle zone del cuneese che conosce così bene, è una professione preziosa. Il suo archivio video è un enorme serbatoio di storie del Novecento, e non solo. E per raccontare le storie degli altri, che sono poi anche le nostre, occorre avere un dono fondamentale dal punto di vista umano e professionale: l'empatia con il prossimo. Schellino ha questo dono. Con lui la grande storia del mondo ci giunge narrata attraverso la voce della gente comune, di coloro che l'hanno vissuta, attraversata, subita. Proprio per questo motivo il gLocal Film Festival gli doveva un omaggio.

A parlare di lui e del suo mestiere ci sarà il regista e amico Fredo Valla. Mentre a presentare la sua ultima opera Loulou, le frondeur, realizzata con la collaborazione di Alessandra Abbona, ci penserà Daniel Daquino, giovane regista delle sue terre, che sulla figura del partigiano Loulou sta lavorando per realizzare un film.



Abita nell'ultimo lembo di terra "partigiana" delle Langhe, nella "Libera Repubblica di Naviente". È la repubblica che ha ospitato per quasi due anni i rivoluzionari argentini perseguitati dalla dittatura del generale Videla. La sua casa poggia su uno sperone di roccia, in alto, sopra un meandro del fiume Tanaro.

Vive di una economia che oscilla tra quella primaria della pesca e della raccolta dei frutti della terra del proprio orto e le nuove tecnologie. Con il lavoro di archiviazione delle tante testimonianze è l'erede più vicino al cantore del *Mondo dei vinti* dello scrittore Nuto Revelli.

Sono migliaia le storie di vita degli "ultimi" da lui archiviate. Nei suoi documentari c'è la storia, vista dal basso, del mondo contadino cuneese, degli umiliati e degli offesi da una società dove conta solo il denaro.

Collabora con Slow Food e con l'Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea di Cuneo per "proteggere le memorie" delle produzioni agricole arcaiche, così come le storie di vita di chi ha dovuto combattere nelle guerre fasciste sui maledetti fronti dell'Africa, dell'Albania e della Russia e poi nella Resistenza per riscattare il nostro Paese dalla dittatura e dall'infamia del razzismo. I suoi film si avvalgono delle dizioni di un attore come Luca Occeili e della raffinata voce narrante di Erika Peirano.

Immaginate quale sarà la sorpresa degli umani, riapparsi tra milioni di anni, dopo la catastrofe post-atomica o di future glaciazioni: lavorando il permafrost di Farigliano con una coppia di buoi e un aratro appunto da un fossile come un chiodo, si incaglieranno in una inaspettata tomba sepolcrale.

Quegli archeologi vi troveranno uno stranissimo oggetto, ribattezzato hard disk, sul quale scopriranno tante e tante testimonianze dei loro lontanissimi antenati che vissero una civiltà meravigliosa, un paradiso terrestre, da loro stessi distrutto per l'improntitudine nell'alterare il mondo e la natura.

Michele Calandri

LOULOU: STORIA DI UNA LEGGENDA E DI UN VIAGGIO

Una fotografia scattata a Dogliani ritrae Loulou in tenuta da partigiano: è stata conservata come una reliquia da Solange Blanchon fino alla sua morte, avvenuta a 101 anni nel 2013. Solange è madre di Daniele e cugina di Loulou, e la fotografia che ha custodito per così tanti anni è il fattore scatenante di questo viaggio alla ricerca del tassello mancante nella storia di Louis Chabas. Daniele ha sempre sentito parlare di Loulou durante la sua infanzia dalla mamma Solange, originaria della regione alpina di Briançon. I Blanchon e gli Chabas si sono trasferiti a Lione nei primi decenni del Novecento per cercare migliori opportunità lavorative, stabilendosi a Villeurbanne, città operaia della banlieu.

Loulou vive con i genitori, ma purtroppo questi si separano presto e il ragazzino, insofferente a quella che è la nuova compagna del padre, si trasferisce a casa degli amati cugini, Solange e Joseph. Solange, di dodici anni maggiore di Loulou, ne diventa la sorella, quasi una madre.

Loulou, chiamato Lulù, è una leggenda nelle Langhe: catturato dai fascisti nel Vercors, poi trasferito nel carcere di Fossano con altri compatrioti, è evaso e riparato nelle Langhe, dove i francesi si uniscono alle già esistenti brigate Garibaldi, dando vita anche alla brigata internazionale Islafran.

Ma Loulou no. Lui è troppo indipendente, e non accetta comandi politici e strutture gerarchiche rigide. Insieme ad alcuni compagni di avventura inizia quella che diventerà una vita leggendaria, fatta di azioni rocambolesche, travestimenti, agguati, nascondigli e giovani donne che lo adorano: il piccolo banlieusard della regione lionesa nelle Langhe diventa un leone. Di più: un mito, una leggenda che vive per oltre settant'anni.

Tutto questo però la cugina Solange, che lo ricorda con commozione fino alla sua scomparsa, purtroppo non lo sa e non lo saprà mai.

Danièle, la sua unica figlia, rimettendo in ordine la casa della madre, riprende in mano la foto di Loulou: è in piedi, con una tenuta che è un patchwork di capi messi insieme nelle sue scorribande a caccia di tedeschi. Un guerriero fiero, dagli occhi neri e intensi, che la chiama.

Danièle ricorda allora le visite, da bambina, a casa dello zio Delphin, il padre di Loulou: un uomo piegato dal dolore per la tragica perdita del suo unico figlio, con cui non aveva fatto in tempo a riconciliarsi.

Danièle e la mamma Solange non parlano mai con lui di questo figlio scomparso, per paura di ferirlo ancora, o di riaprire angosce mai sopite.

Nei cassetti di Solange, Daniele ritrova tutte le foto di Loulou, da bambino, con l'aria seria, e poi da ragazzo in bici per le strade di Villeurbanne; infine – riportate a casa dallo zio Delphin negli anni sessanta insieme alla salma che andrà a recuperare per poi far tumulare nella sua città – le immagini di Loulou partigiano nelle Langhe.

La curiosità si accende in Daniele, che con passione inizia la sua ricerca. Su internet trova molte informazioni, in particolare scopre l'esistenza del film di Remo Schellino ed Erika Peirano, *Louis Chabas detto Lulù – Una Resistenza leggendaria* (2009).

Il resto della storia è un viaggio: il viaggio di Daniele da Lione alle Langhe, sulle tracce, che si rivelano molte e ancora vibranti, della vita – e della morte – italiana di Loulou.

Il quadro è ora completo e il ricordo di Loulou soffia tra queste colline dove Daniele ha ritrovato una componente importante della sua famiglia e della sua storia.



LOULOU, LE FRONDEUR Italia, 2018, HD, 59', col.

Regia, produttore: Remo Schellino

Soggetto, sceneggiatura: Remo Schellino,

Alessandra Abbona

Fotografia: Remo Schellino, Pietro Schellino

Montaggio: Remo Schellino, Pietro Schellino,

Alessandra Abbona

Interpreti: Daniele Luiset, Damien Luiset, Florian

Luiset, Jean-Louis Luiset

Musica: Franco Del Moro

Suono: Pietro Schellino

Voci narranti: Erika Peirano, Luca Ocellì

Produzione, distribuzione: POLISTUDIO

Location: Lione, Villeurbanne, Chavantz, Fossano (CN), Dogliani (CN), Belvedere Langhe (CN), Farigliano (CN), Bastia Mondovì (CN)

Nell'estate 2017 ricevo una lettera dalla Francia. Chi mi scrive è Daniele Luiset, l'ultima parente prossima di Louis Chabas, detto Loulou, partigiano francese ucciso drammaticamente a Bene Vagienna nel 1945, figura divenuta leggendaria della Resistenza nelle Langhe. Daniele ha sempre sentito parlare di Loulou durante la sua infanzia dalla mamma Solange, cugina di Loulou. Il resto è storia nota, almeno, nelle Langhe: Loulou, è il maquisard catturato dai fascisti nel Vercors, trasferito nel carcere di Fossano, quindi evaso e riparato nelle Langhe. Prende una moto, raggruppa alcuni compagni di avventura e lotta: ed ecco la volante Lulù.

Azioni rocambolesche, travestimenti, agguati, nascondigli: diventa un mito, una leggenda che vive da oltre settant'anni. Il resto della storia è un viaggio: il viaggio di Daniele da Lione alle Langhe, sulle tracce di Loulou. Il tassello del puzzle è completo ora: la memoria di Loulou è presente, e soffia tra queste colline delle Langhe.

Remo Schellino

Nato cinquantatré anni fa a Dogliani, ha trascorso gli anni dell'infanzia e della giovinezza in Alta Langa, a Belvedere Langhe. Studente all'Istituto Tecnico Professionale F. Garelli di Mondovì, si è poi iscritto all'università senza mai laurearsi. Oggi è titolare di una piccola casa di produzione cinematografica nata nel marzo del 1991 che si occupa di tematiche sociali, storiche e politiche.

Filmografia essenziale

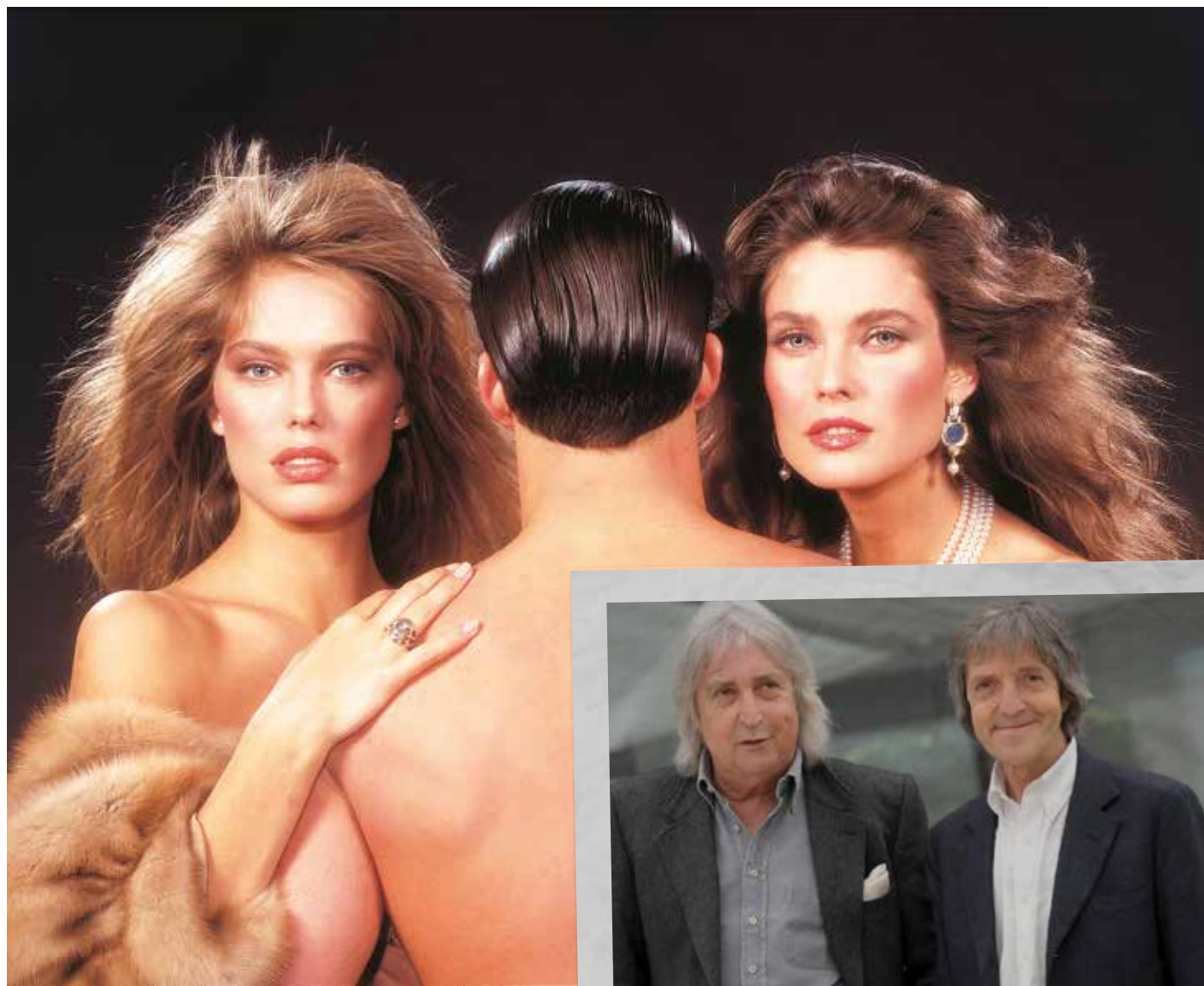
Cuneo contro il razzismo (1991), *Tanaro, un fiume da salvare* (1992), *Tanaro. L'allegria del fiume* (1993), *Le Parlate di Entraque* (1994), *Viaggio a Mostar, in Bosnia, al seguito di una carovana della solidarietà* (1995), *Una mattina mi son svegliato ed ho incontrato l'invasor. Il dopo Chernobyl* (1997), *Ormea. Il Corpus Domini fra religione e tradizione* (1998), *Dogliani: storia, paesaggio, cultura, tradizione* (1999), *Una stagione per crescere – Testimonianze partigiane* (2001), *La Pasionaria dell'Alta Val Tanaro. Biografia di Lucia Canova. Una donna comunista* (2002), *Farigliano: Tra storia e progresso* (2004), *Innamorate della libertà – Donne e resistenza* (2005), *Stagioni. Scuola Elementare di Ceva* (2006), *Parlami di te: Storie al femminile* (2007), *Angelo Ruga, artista* (2008), *Louis Chabas detto Lulù – Una Resistenza leggendaria* (2009), *La memoria delle Alpi – I sentieri della libertà* (2010), *Valle Varaita* (2012), *Sotto la neve, pane. Memorie contadine* (2012), *Novant'anni suonati. Storia del più anziano musicista d'Italia* (2015), *Memorie di tartufo* (2016), *Giovanni Arpino, un realista romantico* (2017), *Loulou, le frondeur* (2018), *Dal giorno alla notte. La miniera di Nucceto* (2019).

Proiezione speciale

**Domenica 10
Ore 18.00**

OMAGGIO ENRICO VANZINA

A cura di Gabriele Diverio



Carlo&Enrico, ovvero "I Vanzina". Una griffe tra le più riconoscibili del cinema italiano, di sicuro una delle più prolifiche: *I fichissimi*, *Eccezzunale... veramente*, *Sapore di mare*, *Vacanze di Natale*, *Sotto il vestito niente*, *Via Montenapoleone*, *S.P.Q.R.* – 2000 e 1/2 anni fa, *A spasso nel tempo*, *Il pranzo della domenica* sono solo alcuni dei loro 60 film (e tantissima televisione, in più). Di volta in volta amati, odiati, mitizzati, derisi, rimpianti, insultati, per quarant'anni hanno continuato a raccontare l'Italia e gli italiani con leggerezza, senza mai prendersi troppo sul serio. Figli

di Steno, uno dei padri della commedia italiana, hanno proseguito la tradizione di famiglia, non disdegnando anche altri generi, dal giallo al melò, dal film in costume al thriller. Una filmografia, dunque, densa e articolatissima (come quelle dei piccoli grandi artigiani del cinema italiano di una volta), che, anche se per lo più sviluppata lungo l'asse Roma-Milano, si è aperta e chiusa proprio in Piemonte: infatti, se il film d'esordio, *Luna di miele in tre*, inizia sulle sonnacchiose rive del Lago Maggiore, a Stresa (poco distante da quell'Arona che ha dato i natali a Steno), l'ultimo titolo in coppia (prima dell'improvvisa scomparsa di Carlo), *Caccia al tesoro*, si sposta da

Napoli a Torino. Il mio libro – *Carlo&Enrico Vanzina. Artigiani del cinema popolare* (Bietti, 2018), che presenterò insieme a Enrico venerdì 8 alle ore 18.00 al Circolo dei Lettori – ricostruisce la vicenda umana e artistica dei fratelli Vanzina attraverso una lunga ed esaustiva intervista che, per la prima volta, tocca ogni loro film, rivelando tutto quello che non hanno mai raccontato di sé e del cinema, tra grandi successi e rovinosi flop. In più, un alfabeto vanziniano che, in 22 voci (+1) affidate a critici, studiosi e cultori, guarda senza pregiudizi e senza celebrazioni alla loro carriera per restituirne la complessità e la ricchezza.

Rocco Moccagatta



© Gianni Ansaldi

Enrico Vanzina

Nato a Roma nel 1949, è uno sceneggiatore e produttore cinematografico italiano.

Primogenito del regista e sceneggiatore Steno (pseudonimo di Stefano Vanzina), dal 1976 ha scritto 100 film lavorando con molti dei più famosi registi italiani: Dino Risi, Marco Risi, Alberto Lattuada, Steno, Mario Monicelli, Nanni Loy e tanti altri.

Insieme al fratello Carlo, regista, ha realizzato alcuni dei più grandi successi cinematografici dagli anni settanta ad oggi (*Eccezzionale... veramente*, *Sapore di mare*, *Vacanze di Natale*, *Sotto il vestito niente*, *S.P.Q.R.-2000 e ½ anni fa*, *A spasso nel tempo*, *Il pranzo della domenica*, *Mai stati uniti*), lavorando con quasi tutti gli attori italiani e alcuni tra i più grandi attori internazionali. Ha inoltre prodotto molti programmi televisivi, da *I ragazzi della 3°C* a *Un ciclone in famiglia*. È stato Consulente Generale e Capo della Produzione Penta Film negli anni '90 e '91. Giornalista (prima sul "Corriere della Sera" e poi sul "Messaggero", con una rubrica settimanale di costume) e scrittore, nel 2018 ha pubblicato con Mondadori *La sera a Roma*, grande successo di critica e vendite.

VIA MONTENAPOLEONE

Italia, 1987, 35mm, 104', col.

Regia: Carlo Vanzina

Soggetto, sceneggiatura: Carlo Vanzina, Enrico Vanzina, Iaia Fiastrì

Fotografia: Luigi Kuveiller, Marco Sanguinetti

Montaggio: Ruggero Mastroianni

Interpreti: Carol Alt, Luca Barbareschi, Corinne Cléry, Johan Bramberg, Renée Simonsen, Fabrizio Bentivoglio, Marisa Berenson, Daniel Gélín, Valentina Cortese, Andrea G. Pinketts, Paolo Rossi

Musica: Beppe Cantarelli

Scenografia: Marco Chiari

Costumi: Clary Mirolo, Annamaria Liberati

Trucco: Franco Schioppa

Produttori: Mario e Vittorio Cecchi Gori

Produzione: C. G. Silver Film, Video 80, Reteitalia

Distribuzione: Columbia Pictures Italia

Location: Milano

Nella nota via Montenapoleone a Milano si intrecciano le storie di vari personaggi della borghesia milanese. C'è la fotografa in carriera che non rinuncia a essere madre, modelle professioniste, playboy incalliti, ricche borghesi annoiate, gay non dichiarati e personaggi "in cerca di autore", in una girandola di storie quasi vere. Ognuno, con il proprio modo di intendere la vita, con le proprie debolezze e le proprie piccole e grandi storie, contribuisce a dare un ritratto più umano della città di Milano negli spensierati anni ottanta.

Carlo Vanzina

È stato tra i più prolifici registi italiani e ha costituito, insieme al fratello Enrico, la coppia d'oro del cinema popolare italiano anni ottanta e novanta. Grazie al padre Steno, Stefano Vanzina, è cresciuto in un ambiente familiare artisticamente stimolante e ha esordito nel cinema come aiuto di Mario Monicelli. Dal primo film girato assieme al fratello, *Luna di miele in tre* (1976), all'ultimo, *Caccia al tesoro* (2017), i suoi film hanno saputo rappresentare pregi e difetti del popolo italiano, andando spesso incontro a grandi successi al botteghino, ma anche a critiche da parte della stampa specializzata.

Filmografia essenziale

Arrivano i gatti (1980), *I fichissimi* (1981), *Eccezzionale... veramente* (1982), *Sapore di mare* (1983), *Vacanze di Natale* (1983), *Sotto il vestito niente* (1985), *Tuppies - I giovani di successo* (1986), *Via Montenapoleone* (1987), *Piccolo grande amore* (1993), *S.P.Q.R. - 2000 e ½ anni fa* (1994), *Il pranzo della domenica* (2003).

Proiezione speciale

**Venerdi 8
Ore 20.30**

PROIEZIONI SPECIALI



LA STRANIERA

Italia, 2009, 35mm, 110', col.

Regia: Marco Turco

Aiuto regia: Tommaso Pagliai

Soggetto: Younis Tawfik

Sceneggiatura: Marco Turco, Monica Zapelli, Andrea Porporati

Fotografia: Paolo Carnera, Alessandro Pesci

Montaggio: Massimo Quaglia

Interpreti: Kaltoum Boufangacha, Ahmed Hafiene, Eugenio Allegri, Sonia Bergamasco, Claudio Gioè

Musica: Natasha Atlas, Tim Wheelan, Hamilton Lee

Suono: Filippo Porcari, Francesco Cavalieri

Scenografia: Alessandro Marrazzo

Costumi: Silvia Nebiolo

Trucco: Nadia Samà, Katia Lentini, Gloria Cortigiani

Produttori: Monica Iezzi, Melania Iezzi

Produzione: La Beffa Produzioni, in collaborazione con Rai Cinema

Location: Torino, Quarzazate (Marocco)

Torino, Porta Palazzo: Naghib, un architetto arabo di quarant'anni, sta cercando una ragazza marocchina: si chiama Amina. In quel momento, nella periferia della città, Amina, giovane prostituta, viene arrestata. Si erano incontrati per caso, una sera d'inverno. Due stranieri soli. Amina forte, allegra e ribelle gli aveva raccontato il suo terribile passato, ma senza voler essere compliante. Naghib era rimasto colpito al cuore dalla sua spontaneità, dalla sua vitalità. Così era nata la loro breve ma intensa storia d'amore. Un amore impossibile perché Amina era una prostituta e Naghib non riusciva ad accettarlo. Così lei aveva deciso di sparire dalla sua vita. Quando l'architetto si rende conto che quella ragazza gli è entrata dentro e non può più fare a meno di lei, forse è troppo tardi...

Marco Turco

Ha partecipato alla scuola di recitazione di Aldo Giuffrè e, dopo aver lavorato come aiuto regista per Tonino Valerii, Damiano Damiani e altri, ha diretto due cortometraggi e il film *Vite in sospeso*. Dopo alcuni documentari e spot, nel 2004 ha realizzato *In un altro paese*, cui sono seguiti *Rino Gaetano - Ma il cielo è sempre più blu* (2005) e *La Straniera* (2009). Uno dei suoi ultimi lavori è stato *L'Oriana*, su Oriana Fallaci.

Filmografia

Vite in sospeso (1998), *La Primavera del 2002*, *L'Italia protesta l'Italia si ferma* (doc., 2002), *In un altro paese* (doc., 2005), *Rino Gaetano - Ma il cielo è sempre più blu* (2005), *La Straniera* (2009), *Altri tempi* (2013), *La casa dei bambini* (doc., 2011), *L'Oriana* (2015).

Proiezione speciale

Mercoledì 6

Ore 17.00

Ospite Eugenio Allegri



BAR Malfé

Italia, 2018, HD, 75', col.

Regia: Alessandro Abba Legnazzi, Enrico Giovannone, Matteo Tortone

Aiuto regia: Stella Iannitto

Sceneggiatura: Alessandro Abba Legnazzi, Enrico Giovannone, Claudio Malpede

Fotografia: Matteo Tortone, Francesca Cirilli

Montaggio: Enrico Giovannone, Luca Vigliani

Direttore di produzione: Maurizio Fedele

Interpreti: Laura Pizzirani, Pietro Casella, Francesco Lattarulo, Francesco Vincenzi, Andrea Roncaglione,

Ignazio Agosta, Giada Vincenzi, Hanka Olzweska

Suono: Rodolfo Mongitore

Scenografia: Alessandro Abba Legnazzi, Matteo Tortone

Costumi, trucco: Giada Vincenzi

Produttori: Carolina Cavalleri, Alessandro Abba Legnazzi, Enrico Giovannone, Matteo Tortone

Produzione: Malfé film

Location: Torino

La veglia funebre per il proprietario del locale raduna gli avventori abitudinari: abiti scuri, poche parole. Rimangono a gestirlo Stefano, l'aiutante barista, e Ignazio, un tizio che da ospite saltuario è diventato parte integrante del bar. Gli avventori sono sempre gli stessi. Gloria, sessant'anni, moglie di un attivista comunista, Paola ed Enrico con il loro amore rassegnato, Francesco, ex calciatore di serie A che si è reinventato come poliziotto. La quotidianità del bar è stravolta all'improvviso dall'arrivo di Alice, la figlia trentacinquenne del proprietario e sua unica erede che vuole vendere il bar per recidere al più presto ogni legame con il padre. La sua decisione pone i personaggi di fronte alla realtà: qualcosa sta finendo, o forse lo è già, ma l'unico che sembra accorgersene è Ignazio.

Alessandro Abba Legnazzi

Nato a Brescia nel 1980, si è laureato in Lettere Moderne presso l'Università statale di Milano.

Nel 2012 ha realizzato e prodotto il suo primo documentario, *Io ci sono*, mentre nel 2014 ha diretto *Rada*, che ha vinto numerosi premi a festival nazionali e internazionali e ottenuto una nomination come Miglior documentario ai Globi d'oro 2015. È co-sceneggiatore di *Diciamo che c'è*, prossimo film di finzione di Daniele Gaglianone.

Enrico Giovannone

Nato a Chieri (TO) nel 1978, è montatore. Ha firmato il montaggio di molti documentari e lungometraggi di finzione, tra i quali *Ruggine* (2011) e *La mia classe* (2013) di Daniele Gaglianone, *The Repairman* (2013) di Paolo Mitton, *Borsalino City* (2015) di Enrica Viola. Ha anche prodotto *White Men* di Alessandro Baltera e Matteo Tortone (2011), e *Qui* (2014) di Daniele Gaglianone, distribuito da Pablo di Gianluca Arcopinto.

Matteo Tortone

Nato a Pinerolo (TO) nel 1982, nel 2007 ha realizzato il suo primo documentario, *How to Disappear Completely (on st. John's Day)*, un viaggio visivo sulla migrazione, co-diretto con Alessandro Baltera. Nel 2014 ha firmato la fotografia di *Rada* e nel 2015 ha prodotto e diretto la fotografia di *A Bitter Story* di Francesca Bono. Nel 2015 ha diretto *Su campi aversi*, presentato in molti festival internazionali e vincitore del Premio come Miglior film al Corto e Fieno Film Festival.

Filmografia

Alessandro Abba Legnazzi, Enrico Giovannone, Matteo Tortone:
Bar Malfé (2018).

Proiezione speciale

Giovedì 7

Ore 22.00

COORPI

Si rinnova la collaborazione tra Piemonte Movie e COORPI, che quest'anno presenta al gLocal Film Festival due nuove produzioni realizzate grazie al sostegno del MiBAC e di SIAE, nell'ambito dell'iniziativa "Sillumina - Copia privata per i giovani".



BEN
Italia, 2018, HD, 8', col.

È il risultato del progetto di residenza "Film in 4D - Vedere la musica, danzare le immagini". Dall'idea della curatrice, Rosa Canosa, una ricerca artistica collettiva rivolta a una nuova idea di ritmo scandito dalle immagini in movimento di un film muto condotta da quattro giovani registi italiani: Teresa Sala, Ilaria

Vergani Bassi, Gabriel Beddoes, Mattia Parisotto, sotto la guida della tutor Helena Jonsdottir. Sullo schermo due volti noti della danza torinese: Aldo Rendina e Doriana Crema.

Un uomo sta, col suo sguardo sospeso, in una città dormiente. Coreografato nel risveglio dal gesto quotidiano, si muove in essa come una spugna. Così, nutrendosi delle azioni altrui, riflette il mondo che lo circonda e danza, danza muto con la propria ombra.



VA!
Italia, 2018, HD, 6', col.

Dopo Urban Orkestra, COORPI produce un'opera che vede nuovamente insieme Vittorio Campanella ed Emanuele Piras, rispettivamente regista e danzatore. Insieme a loro il

Collettivo di videomaker Ratavöloira: Daniele Condemì, Luca Pescagliani e Riccardo Maione.

La performance itinerante di un danzatore che ha scelto un insolito mezzo rionale come palco. Un viaggio fisico e immaginifico attraverso il movimento, il suono e le immagini.

Focus COORPI

Sabato 9
Ore 18.00

TRA ME

Ci sono film necessari. Opere che devono cristallizzare lo scorrere del tempo e delle parole; far comprendere chi siamo oggi e chi siamo stati ieri. *Dove bisogna stare* di Daniele Gaglianone è uno di questi film. Altrettanto necessario è il lavoro di accoglienza e assistenza quotidiana ai migranti che l'Associazione di promozione sociale Tra Me di Carignano, attraverso il progetto Altra Meta, fa da anni. Così per la terza volta il gLocal Film Festival dà spazio e voce al tema dell'accoglienza, ma lo fa con una novità. Non sarà più solo un momento di confronto interno tra operatori del settore, ma anche uno spazio educativo e di confronto con le scuole. In sala, infatti, ci saranno gli studenti degli Istituti Superiori Avogadro, Volta e Zerbini di Torino. L'obiettivo è quello di farli confrontare con Daniele Gaglianone, con le protagoniste del film, ma soprattutto con i loro coetanei stranieri ospiti di Tra Me.



DOVE BISOGNA STARE
Italia, 2018, HD, 98', col.

Regia: Daniele Gaglianone
Soggetto, sceneggiatura: Stefano Collizzoli, Daniele Gaglianone
Fotografia: Matteo Calore
Montaggio: Enrico Giovannone
Interpreti: Jessica Cosenza, Georgia Borderi, Elena Pozzallo, Lorena Fornasier
Musica: Walter Magri, Rodolfo Mongitore, Massimo Miride, Giorgio Ferrero, Evandro Fornasier
Suono: Gianluca Tamai, Stefano Collizzoli
Produttori: Andrea Segre, Stefano Collizzoli
Produzione, distribuzione: Zalab Film
Location: Como, Pordenone, Bussoleno (TO), Oulx (TO), Cosenza

Georgia, ventiseienne, faceva la segretaria. Un giorno stava andando a comprarsi le scarpe e ha trovato di fronte alla stazione della sua città, Como, un accampamento improvvisato con un centinaio di migranti. Era la frontiera svizzera che si era chiusa. Ha pensato di fermarsi a dare una mano. Poi ha pensato di spendere una settimana delle sue ferie per dare una mano un po' più sostanziosa. È ancora lì. Lorena, una psicoterapeuta in pensione a Pordenone; Elena, che lavora a Bussoleno e vive ad Oulx, fra i monti dell'alta Valsusa, e Jessica, studentessa a Cosenza, sono persone molto diverse; sono di età differenti, e vengono da mondi differenti. A tutte però è successo

quello che è successo a Georgia: si sono trovate di fronte, concretamente, una situazione di marginalità, di esclusione, di caos, e non si sono voltate dall'altra parte. Sono rimaste lì, dove sentivano che bisognava stare.

Daniele Gaglianone

Nato ad Ancona nel 1966, si è laureato in Storia e Critica del Cinema presso l'Università di Torino. Ha esordito con il lungometraggio *I nostri anni* (2000), selezionato alla Quinzaine des Réalistes nel 2001. Nel 2004 il suo secondo lungometraggio, *Nemmeno il destino*, ha partecipato alle Giornate degli Autori della Mostra del Cinema di Venezia, così come *Ruggine* (2011) e *La mia classe* (2013). Nel 2009 ha vinto il David di Donatello per il Miglior documentario italiano con *Rata neče biti* (*la guerra non ci sarà*) e nel 2010 ha partecipato al Festival di Locarno con *Pietro*. Nel 2014 ha diretto il documentario *Qui*, presentato al 32° Torino Film Festival, sulla lotta in Val di Susa contro la linea alta velocità Torino-Lione e nel 2017 *Granma*, realizzato insieme al regista nigeriano Alfie Nze, e presentato a Locarno.

Filmografia essenziale

I nostri anni (2000), *Nemmeno il destino* (2004), *Rata neče biti* (*la guerra non ci sarà*) (2009), *Pietro* (2010), *La mia classe* (2013), *Qui* (2014), *Dove bisogna stare* (2018).

Focus Tra Me

Sabato 9
Sala Cabiria
Ore 10.00

FESTIVAL GEMELLATI

Per il terzo anno consecutivo il gLocal Film Festival apre le porte ad amici e colleghi che si occupano di cinema, dedicando loro spazi all'interno del programma in cui poter presentare il proprio lavoro. Una rete di scambio con il pubblico in sala che, oltre a vedere i film in concorso, ha l'occasione di conoscere nuovi contesti in cui si può promuovere il cinema di qualità.

Sono otto i festival che mostreranno i loro cortometraggi più rappresentativi, prima delle proiezioni in concorso. Sei di questi sono festival cittadini di genere

che animano Torino tutto l'anno: Fish&Chips Film Festival – Festival Internazionale del Cinema Erotico e del Sessuale; Lovers Film Festival – Torino LGBTQI VISIONS, primo festival italiano dedicato al cinema gay, Seeyousound International Music Film Festival, che celebra il cinema a tema musicale, TOHorror Film Fest, dedicato al cinema e la cultura del fantastico.

Due i festival regionali che ospitiamo per il secondo anno: Migranti Film Festival, nato all'interno dell'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche di Pollenzo



A CASA MIA

Italia, 2016, HD, 19', col.

Regia, soggetto: Mario Piredda

Aiuto regia: Roberta Aloisio

Sceneggiatura: Mario Piredda, Giovanni Galavotti

Fotografia: Fabrizio La Palombara

Montaggio: Corrado Iuvara

Interpreti: Giusi Merù, Giulio Pau, Monica Corimbi,

Federico Saba, Edoardo Atzori

Musica: Gabriele Oggiano

Suono: Piero Fancellu

Scenografia: Pietro Rais, Francesca Melis

Costumi: Stefania Grilli

Produzione: Articulture

Rimasti i soli abitanti di un piccolo paese di pescatori ormai spopolato, due anziani, Lucia e Peppino, vivono nella speranza che l'inverno non finisca.

Focus Skepto

Domenica 10
Ore 15.30



BOTANICA

Paesi Bassi, 2017, HD, 13', col.

Regia: Noël Loozen

Sceneggiatura: Joeri Kloppert, Noël Loozen

Fotografia: Tim Kerbosch

Montaggio: Mienke Kramer

Interpreti: Guido Pollemans, Sytske Van Der Ster, Jiri

Loozen, Olivia Lonsdale

Musica: Sjam Sjamsoedin

Suono: Gijs Den Hartogh, Vincent Sinceretti

Trucco: Evalotte Oosterop

Produzione: Halal Pictures

Twan vorrebbe diventare padre ma a nulla valgono i ripetuti amplessi consumati con la sua compagna nella serra in cui lavorano. Finché una sera non ricorre a una soluzione drastica. Quale? Scopriamolo in questo esilarante e grottesco cortometraggio.

Focus Fish&Chips

Venerdì 8
Ore 16.30



THE BURDEN

Svezia, 2017, HD, 14', col.

Regia, sceneggiatura, fotografia: Niki Lindroth von Bahr

Interpreti (voci off): Olof Wretling, Mattias

Fransson, Carl Engblom, Sven Björklund

Musica: Martin Luuk

Suono: Hans Appelqvist

Produttore: Kalle Wettre

Un oscuro musical ambientato in un'area commerciale, situata accanto a una grande autostrada. I dipendenti delle varie sedi commerciali cercano di sconfiggere la noia e l'ansia esistenziale con stacchetti degni dei migliori musical. In una realtà come questa, persino l'apocalisse è un'alternativa allettante...

Focus Lago Film Festival

Sabato 9
Ore 15.30



COGAS

Italia-Regno Unito, 2013, HD, 10', col.

Regia: Michela Anedda

Sceneggiatura: Michela Anedda, Stefano Nurra,

Alexander W. Kay

Montaggio, effetti speciali: Stefano Nurra,

Michela Anedda

Interprete (voce off): Eliza Langland

Musica: Terry Peng

Suono: Kaikangwol Rungsakorn

Costumi: Michela Anedda, Sabrina Melis

In un piccolo paesino spopolato, vive una coga, strega vampiro dotata di una lunga coda, la cui maledizione la costringe a bere sangue di neonato per stare in vita. Stanca e vecchia, la coga sopravvive grazie alle sue scorte di sangue che ben presto finiranno, costringendo la donna a riprendere la caccia, ma la sua prossima vita potrebbe non essere facile da catturare. Il corto in stop motion prende ispirazione dalla leggenda sarda de is Cogas.

Focus TOHorror

Giovedì 7
Ore 19.00

per raccontare le complessità dei fenomeni migratori; Alessandria Film Festival dedicato a giovani cineasti e a produzioni indipendenti.

Fuori dai confini piemontesi ritroviamo Skepto International Film Festival, rassegna di natura competitiva dedicata ai cortometraggi internazionali che si svolge a Cagliari dal 2010 e vede un lungo sodalizio con il gLocal Film Festival grazie alla figura di Alberto Signetto. New entry di quest'anno è il gemellaggio con il Lago Film Fest di Treviso, rinomato festival dedicato al cinema indipendente che vede la fondatrice e direttrice

artistica, Vivian Carlet, impegnata anche come giurata nella sezione di Spazio Piemonte. Cinema, ma non solo: due le associazioni a cui dedichiamo dei focus. Tra Me, che dedica il proprio lavoro alla sensibilizzazione sui temi dell'accoglienza, della multiculturalità e delle pari opportunità, a cui riserviamo una mattina con le scuole in cui verrà proiettato l'ultimo lavoro di Daniele Gaglianone, *Dove bisogna stare*; COORPI, associazione che punta alla promozione e alla diffusione della videodanza, che presenterà in anteprima i video frutto del progetto di residenza "Film in 4D – Vedere la musica, danzare le immagini".



DIARI DI LAVORAZIONE

Italia, 2018, 15'

Appuntamento di avvicinamento alla nuova edizione dell'ALFF (22-24 marzo), con la proiezione di alcuni estratti di film, backstage e interviste tratte dall'archivio di Carlo Ausino.

La sua presenza in sala ci permetterà di saperne di più sul ruolo dello stuntman, da sempre figura mitica e circondata di fascino, su cui la terza edizione del festival alessandrino punterà la propria attenzione.

Focus Alessandria Film Festival

Giovedì 7
Ore 16.30



EVERYTHING YOU'LL NEED

Italia-Polonia, 2018, HD, 3', col.

Regia: Mario Toyoshima
Musica: The Yellow Traffic Light
Location: Varsavia

Jacope Lanotte (chitarra e voce), Federico Mariani (chitarra e tastiera), Lorenzo Avataneo (basso e cori) e Luca Chiorra (batteria), sono i The Yellow Traffic Light, band attiva dal 2013 con un sound che guarda alla scena anglo-americana anni sessanta/settanta. Con *Everything You'll Need*, un viaggio attraverso i ricordi ossessionati dell'amore adolescenziale, si sono aggiudicati il Premio Vecosell Miglior Videoclip 2019, scelto dallo staff di Seeyousound e del gLocal.

Focus Seeyousound

Sabato 9
Ore 18.00



LINES IN THE SAND

Grecia-Regno Unito, 2017, HD, 15', col.

Regia, montaggio, produttore: Joanne Brunwin
Fotografia: Danny Reeve, Peter Rutland
Interpreti: Yassin Younes, Rashid Younes, Amir Alhasany, Mosab Younes
Musica: Joe Martin
Suono: Pete Rutland
Location: Siria

In una stazione di benzina funzionante su una strada trafficata nel nord della Grecia, all'interno di un campo profughi non regolamentato, incontriamo Yassin, Rashed, Nalin e Mosab: tutti rifugiati siriani. Ognuno di loro ci invita nel proprio spazio personale, permettendoci di condividere il dolore, i ricordi, i desideri, le speranze e le frustrazioni. Impariamo che questi "rifugiati" provengono da una vita molto simile alla nostra e sognano un momento in cui potranno sentirsi di nuovo a casa.

Focus Migranti

Sabato 9
Sala Cabiria
Ore 10.00



ODIO IL ROSA!

Italia, 2017, HD, 15', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura, fotografia, montaggio, produttore: Margherita Ferri
Interpreti: Violante di Nuzzo, Mauro di Nuzzo, Silvia Manzani, Filippo di Nuzzo
Musica: Riccardo Vandelli, Antonello Sabatini, Aldo Drusi, Simona Zamboli, Valentina Giannetta, Giungla
Suono: Luca Leprotti
Location: Marina di Ravenna (RA)

Odio il rosa! è il ritratto di una famiglia postmoderna e un'immersione nel percorso di ricerca dell'identità di genere nell'infanzia.

Focus Lovers

Venerdì 8
Ore 14.30

gLOCAL FILM FESTIVAL 18

5-10 MARZO 2019

È organizzato da



Con il contributo di



Iniziativa realizzata nell'ambito del Piano Nazionale Cinema per la Scuola promosso da MIUR e MIBAC



Con il patrocinio di



In collaborazione con



Main partner



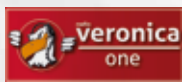
Main sponsor



Festival gemellati



Media partner



Con il supporto di



Piemonte Movie aderisce al



ICP Masterclass Visual Storytelling

1 - 27 Luglio 2019

Candidature entro il 3 Maggio

Per informazioni: www.camera.to | 011.0881151



Centro Italiano
per la Fotografia



INTERNATIONAL
CENTER OF
PHOTOGRAPHY
SCHEDA

diegodominici.com



[Dd]

DIEGO DOMINICI
PHOTOGRAPHY IMAGE AND VISIONS

2ª EDIZIONE

TORIN FACTORY

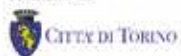
GLOCAL VIDEO & LAB CONTEST
PER FILMMAKER UNDER 30

Troupe Quartieri
8 Registi Comunità Film

PER INFO E ISCRIZIONI
www.piemontemovie.com

grafica Federico Zancato

Promosso da



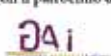
Realizzato da



In collaborazione con



Con il patrocinio di



Tredatre

RISTORANTE / PIZZERIA

VIA VERDI, 33 TORINO | TEL/FAX 0118391312



libreria

Libreria Pantaleon
via Giuseppe Grassi 14
011 020 3896
www.facebook.com/libreriaPantaleon



AZIENDA VITIVINICOLA

SANTA CLELIA

VIGNAIOLI IN CANAVESE

Le nostre produzioni di eccellenza:

Erbaluce di Caluso
D.O.C.G. "Ypa"

Erbaluce di Caluso
D.O.C.G. "Essentia"

Erbaluce di Caluso Spumante
Metodo Classico "Rigore"

Caluso Passito
D.O.C. "D.U.S."

Canavese Rosso
D.O.C. "Rox"

Azienda in conversione biologica

VECOSELL

www.vecosell.it

Solo qui trovi tutto!

Torino

- via Cesare Battisti 19
(prossimità palazzo Carignano)
Tel. 011 545542
- corso Lombardia 135
Tel. 011 7396675



CIAO MALFY!



Distillato in Italia - la patria del Gin - con ginepro italiano, scorza di limone della Costa amalfitana e siciliana e 5 altre botaniche. Gusta Malfy con ghiaccio o in un Gin Tonic. Cheers!

Ideato e organizzato da



Iniziativa realizzata nell'ambito del Piano Nazionale Cinema per la Scuola promosso da MIUR e MIBAC

con



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



REGIONE
PIEMONTE



TORINO
METROPOLI
Città metropolitana di Torino



CITTÀ DI TORINO



Fondazione
CRT



FILM COMMISSION
TORINO PIEMONTE



TFF

TORINO
FACTORY



OPEN Cinema
Progetti innovativi di Audience Engagement

